MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Levaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno ...

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale ufficiale L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Niente "internazionale fascista,,

Si annunzia che il Gran Consiglio Fascista tratterà di un argomento che se non è nuovo per gli studiosi dei più recenti movimenti politici europei, appare tuttavia per la prima volta all'ordine del giorno dei consessi direttivi del fascismo.

L'enunciazione è fatta nei termini seguenti:

« *Esame preliminare sulla possibilità di una intesa universale tra i movimenti fascisti ed affini* ».

Appena noto l'ordine del giorno del G. C. parecchi giornali, purtroppo anche fascisti, hanno senz'altro preconizzato una « internazionale fascista ». Siamo certi che Mussolini provvederà a porre il problema in termini precisi e inequivocabili, secondo è suo costume. Ma ci sembra bene affermare fin da ora che chi parla di una « internazionale » fascista commette un errore grossolano: uno di quegli errori per cui è lecito dire che il fascismo è tuttora inaccessibile, nel suo completo significato, a moltissima gente, ivi compresi parecchi di coloro che furono, sono o resteranno le famose «oche» di Del Croix.

Il fascismo è anti-internazionalista, cioè nemico, per la sua origine e per il suo spirito, di tutte quante le internazionali. Esasperazione del sentimento, dell'orgoglio, della fede nazionale, il fascismo ha infranto la mezza dozzina di idoli che la democrazia internazionale aveva collocato sugli altari. Contro tutte le internazionali, la Nazione: contro la tendenza al livellamento egualitario e all'idillio bugiardo, la esaltazione dei valori nazionali e della loro missione nell'arena del mondo; dopo vent'anni di umiliazione nazionale durante i quali la stessa fisionomia della nazione era andata dissolvendosi, il fascismo ha proclamato la fine di tutti gli imperi internazionalisti fondati a onore e gloria dell'internazionale democratica.

Noi crediamo che la stessa forma, molto cauta, con cui è stato annunziato l'argomento da discutersi in Gran Consiglio, stia a dimostrare esatto il nostro accenno critico. Si parla di una « intesa » e non di una « organizzazione ».

Una organizzazione internazionale fascista, rappresenta un assurdo antifascista: una « intesa » rappresenta una possibilità attraverso la quale il fascismo, italiano provvederà a difendersi anche oltre i confini che segnano il territorio della Patria e quello della sua idea.

I movimenti politici delineatisi in altre nazioni, in Spagna, in Inghilterra e, in un qualche senso, anche in Germania, sono stati definiti come movimenti fascisti. Questa loro definizione è derivata dal fatto che essi hanno qualche punto di contatto col fascismo italiano specialmente nel suo valore di antitesi al socialismo: ma niente in essi si trova che si avvicini, anche in parte, a quello che è il contenuto etico e storico del moto politico italiano che è sopratutto « latino ».

Non si parli, dunque, di una internazionale fascista che dovrebbe secondo taluni entrare nel novero delle internazionali rosse, bianche o verdi; ma si dica piuttosto che il fascismo, sorto in Italia, ha in se stesso taluni elementi ideali capaci di superare ogni limite territoriale e di infondere alla vita politica di altre nazioni un tono ed uno stile che rappresenteranno una vera e propria irradiazione di italianità.

Se un movimento di « intesa » è possibile, esso non sarà internazionale nel senso classico della parola che indica e presuppone una uguaglianza; ma dovrà essere un orientamento del pensiero politico di altre nazioni verso la nuova Italia e verso la sua nuova politica. Sarà, insomma, la consacrazione della nostra superiorità nazionale.

P. P.

Giovedì si riunirà il Gran Consiglio fascista

ROMA, 9.

Come già fu annunziato, giovedì sera si riunirà a Palazzo Chigi il Gran Consiglio fascista sotto la presidenza di S. E. Mussolini.

L'ordine del giorno reca: 1) Enti autarchici. L'esame di questo problema sarà compiuto dal punto di vista tecnico e sindacale; 2) L'organizzazione politica del partito. Su questo comma dell'ordine del giorno pronuncierà un discorso il Presidente del Consiglio on. Mussolini, il quale, oltre ad occuparsi della situazione interna del paese, esaminerà la recente crisi che si è manifestata in seno al fascismo piemontese in seguito alle dimissioni presentate dagli on. Torre, Rebora e Boido. In relazione alla situazione del fascismo piemontese l'Ufficio stampa del partito ha emanato il seguente comunicato:

« Alcuni giornali hanno, con evidente scopo tendenzioso o per lo meno dietro informazioni inesatte, accennato ad una particolare situazione fascista a Torino, facendo supporre gravi dissensi entro le file dell'organizzazione. Sta di fatto invece che a Torino il fascismo è perfettamente disciplinato e sereno e nulla è avvenuto che possa, sia pure lontanamente, giustificare simili dicerie del tutto prive di fondamento.

Il Governo esamina e risolve importanti problemi economici

Oggi il Consiglio dei Ministri fisserà la data di riapertura della Camera

ROMA, 9.

Per domattina martedì alle ore 10 è convocato a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri il quale si occuperà della soluzione del problema relativo all'imposizione del dazio di protezione sullo zucchero e fisserà la data di riapertura della Camera.

La questione dello zucchero e del grano

ROMA, 9, notte (per telefono):

Nell'odierna seduta, il Consiglio dei Ministri, continuando l'esame della situazione interna, tratterà la questione dei prezzi, decidendo sul ristabilimento delle barriere doganali per lo zucchero. Ormai la questione sembra risolversi: i produttori si sarebbero impegnati ad imporsi un volontario calmiere. Infatti l'azione del Governo viene dopo garanzie sicure date dai produttori i quali adottano un calmiere volontario per la vendita anche al minuto e si impegnano anche a provvedere alla riduzione del prezzo dello zucchero in varie zone. Così il prezzo dello zucchero non solo non aumenterà, ma anzi verrà a diminuire.

Il Consiglio dei Ministri si occuperà anche dell'approvvigionamento granario, facendo in modo che quelle provincie dove il grano è in eccedenza debbano rifornire quelle dove le disponibilità sono minori.

Il Consiglio si occuperà poi dei criteri di applicazione pratica dei benefici già dal Consiglio stesso decisi in linea generale per alcune categorie a reddito fisso. Tratterà poi dei lavori pubblici nel Mezzogiorno e deciderà infine sulla nomina del nuovo Prefetto di Roma in sostituzione del compianto comm. Pesce deceduto improvvisamente sabato sera per paralisi cardiaca. Il nuovo Prefetto della Capitale sarebbe stato scelto nella persona del comm. D'Ancona; Prefetto attualmente a Palermo.

L'Ufficio Centrale del Senato e la riforma elettorale

ROMA, 9, notte (per telefono):

Stamane, nell'Ufficio V, si è riunito, sotto la presidenza di S. E. l'on. Boselli, l'Ufficio Centrale che esamina il disegno di legge sulla riforma elettorale. Il senatore Schanzer ha dato lettura della sua relazione che è stata approvata. La relazione, in sostanza, ribadisce i concetti esposti al Ministro Federzoni giorni fa e che abbiamo già riferito. Essa trova, tra l'altro, eccessiva la richiesta di quattrocento firme per la dichiarazione di candidatura e domanda che sia notevolmente ridotta. Rileva inoltre che il termine per il deposito della dichiarazione, che è di soli sette giorni, e praticamente di sei giorni e mezzo deve essere esteso ad almeno dodici giorni. La relazione si diffonde infine a trattare di vari particolari tecnici della legge.

La Federazione della Stampa e gli emendamenti Amicucci
Una lezione agli aventinisti

ROMA, 9, notte (per telefono):

Il Consiglio della Federazione della Stampa, indetto ieri per esaminare il disegno di legge presentato dal Governo sugli emendamenti aggiuntivi proposti dall'on. Amicucci, dopo lunga ed animata discussione ha votato per approvazione nominale e con tre votazioni successive, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, convocato per discutere gli articoli aggiuntivi dell'on. Amicucci al progetto di legge per ciò che riguarda l'ordinamento giuridico della professione giornalistica, dichiara di non poter accogliere il progetto (questa parte è stata votata con 38 voti favorevoli, 2 contrari e 1 astenuto); rileva che la istituzione di un ordinamento giornalistico potrebbe essere accettata quando prendesse per base l'ordinamento e il funzionamento della Federazione la quale ha già provveduto alla formazione di un albo giornalistico; ricorda che l'istituzione di un ordinamento giuridico sulle vertenze tra giornalisti e in particolare sulle eccessive polemiche di cronaca è già stata decisa al Congresso professionale di Palermo; riafferma l'opportunità che la base del Contratto di lavoro giornalistico riceva maggiore solidità e durata dall'autorità della legge (questa parte è stata votata con 21 voti favorevoli, 19 contrari e 1 astenuto); ma richiamandosi all'ordine del giorno votato dal Comitato direttivo della Federazione nello scorso dicembre, dichiara che un esame particolareggiato di un progetto di ordinamento giuridico può essere fatto soltanto quando l'intero progetto di legge non tenda a infirmare la libertà che la grande maggioranza giornalistica italiana considera come il primo suo interesse ideale e materiale a cui intende fermamente subordinare tutti gli altri». (Questa parte è stata votata con 40 voti favorevoli e 1 contrario).

La « Idea Nazionale » riferisce che la discussione è stata vivacissima per l'atteggiamento della Delegazione romana la quale ha dimostrato una ben organizzata opposizione di carattere squisitamente politico e che propose senz'altro che gli emendamenti Amicucci non fossero nemmeno presi in considerazione. La proposta però è stata respinta con voti 17 e 2 astenuti. Il progetto Amicucci veniva dunque alla luce della discussione e la manovra aventinista aveva la meritata lezione.

I traffici ferroviari, postelegrafonici e portuali discussi al Senato in sede di Bilancio delle Comunicazioni

LA SEDUTA
Sulle disgrazie aviatorie

ROMA, 9.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. TITTONI.

SCHANZER: Presenta la relazione al disegno di legge contenente modificazioni al testo unico della legge elettorale politica.

Si passa quindi allo svolgimento delle interrogazioni.

BONZANI, Vice commissario dell'Aeronautica: Risponde alla interrogazione del sen. Libertini sulle cause delle continue impressionanti e dolorose disgrazie aviatorie. Comunica che le disgrazie aviatorie dal luglio ad oggi sono state 28 ed espone le ragioni tecniche di esse. Dal complesso risulta una grande percentuale dovuta ad errore di manovra. Vi sono quelle dovute anche ad imperizia a condizioni psico-fisiologiche e ad inosservanza delle regole di volo.

Dall'ottobre scorso è stato prolungato il corso di pilotaggio: le condizioni psico-fisiologiche vengono osservate con la maggiore scrupolosità. I piloti sono sorvegliati nelle loro abitudini di vita e s'impedisce di guidare a chi non risulta abbastanza esperto. Quanto agli apparecchi, essi sono consistenti il materiale è ottimo e la lavorazione perfetta, i collaudi sono severissimi e l'apparecchio è sottoposto a continuo deterioramento per l'uso. Malgrado le cure il pericolo sta sempre nel motore e si fanno continui studi ed esperienze per averne uno che dia sicurezza. Intanto si sono presi dei provvedimenti che hanno molto contribuito a far scemare il numero delle disgrazie. Il Commissario è convinto dell'importanza della questione e pone ogni impegno per limitare le disgrazie aviatorie con studi esperienze e provvedimenti. (Approvazioni).

LIBERTINI: Ringrazia ed è sicuro che le comunicazioni del Vice-commissario per l'Aeronautica avranno eco nel Paese il quale è preoccupato per i continui infortuni dell'aviazione. Crede però che la questione sia da esaminarsi anche nelle cause remote. Si augura che al Paese ritorni la fiducia che i fondi del bilancio per l'aviazione si spendano bene ed al servizio della Patria. (bene).

Il bilancio delle Comunicazioni

S'inizia la discussione del disegno di legge « Stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario 1. luglio 1924-30 giugno 1925 ».

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

NUVOLONI dà ragione di un ordine del giorno con cui propugna l'intervento ferroviario in Liguria colla istituzione di nuove linee e con l'incremento di quelle già esistenti.

Il servizio ferroviario

RAVA: Nota che dalle cifre che illustrano il bilancio delle Comunicazioni si rileva un progresso veramente confortante: il bilancio ferroviario è in pareggio o quasi, il bilancio delle Poste è in pareggio. Veramente qualche particolare osservazione potrebbe sempre farsi: per esempio qualcuno potrebbe rimanere dubbioso non vedendo più figurare nel bilancio la spesa per gli stampati, che nel vecchio bilancio delle Poste ammontava a ben 30 milioni. Evidentemente ciò accade perchè con l'istituzione del Provveditorato generale dello Stato, essa viene iscritta nel bilancio delle Finanze. Ma questa osservazione è di secondaria importanza. Stà di fatto che il bilancio è veramente confortante. Le casse postali hanno raggiunto limiti imprevedibili.

Per ciò che riguarda la cessione dei telefoni all'industria privata, domanda se gli accordi sono stati conclusi e si compiace che le linee che collegano i capoluoghi di provincia rimangano allo Stato. Esorta il Ministro a non aumentare troppo il numero delle ricevitorie ma ad invigilare perchè gli uffici siano per quanto è possibile puliti ed eleganti. Chiede che a Genova la corrispondenza che viene portata dai transatlantici sia prontamente avviata e riceva un bollo d'arrivo. Prega il Ministro di riprendere in esame il decreto che portava a 15 centesimi la tassa sulle cartoline scritte da una sola parte, non essendo egli convinto del danno che esso arrecava all'Amministrazione. Raccomanda poi al Ministro altri provvedimenti di carattere locale. Si compiace poi che il bilancio delle ferrovie, che ben resiste alle critiche al controllo delle cifre, ponga in rilievo il concetto del rinnovamento patrimoniale e la risoluzione del problema delle pensioni.

I servizi telefonici

SODERINI Dopo essersi compiaciuto dei risultati del bilancio del Ministero delle Comunicazioni, esprime il timore che i concessionari dei servizi telefonici possano costituire tra loro una specie di monopolio in modo che le tariffe divengano proibitive.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni: Ciò non può avvenire, vi sono i capitolati.

SODERINI: Chiede che sia facilitata l'introduzione del servizio automatico dei telefoni. Si associa ai voti espressi dal relatore sen. Conti perchè siano sollecitamente liquidati gli indennizzi dovuti per manomissioni o perdite di pacchi postali e che nella pubblicità esercitata colle cartoline postali e coi francobolli speciali le ragioni di materiale interesse vengano subordinate a quel senso di dignità che non deve mai esulare in un pubblico servizio esercitato dallo Stato. Per ciò che riguarda la marina mercantile richiama l'attenzione del Ministro sulla questione se sia più utile continuare a costruire delle navi o se dobbiamo rinunciarvi.

Passa a parlare del bilancio delle ferrovie e chiede che cosa vi sia di vero nella accusa che si fa al Governo di avere licenziato 37 mila ferrovieri in pianta per sostituirli con 35 mila ferrovieri avventizi. Osserva che si è fatto parecchio per il miglioramento del materiale ma occorre anche migliorare gli orari. Così pure occorre prendere i necessari provvedimenti per togliere l'inconveniente dei ritardi. Desidererebbe che fossero ripristinate nei compartimenti le lampadine sui divani e che si accendesse la luce anche di giorno quando si attraversano lunghe gallerie, infine che fosse evitato l'inconveniente dell'affollamento nei corridoi delle prime classi con viaggiatori appartenenti alle altre classi. Riconosce con compiacenza che in generale vi è però un grande miglioramento nel servizio e che il personale più educato e più intelligente presta opera lodevole; occorrerebbe incoraggiarlo maggiormente.

FROLA: Si occupa delle comunicazioni del Piemonte e dell'esecuzione di opere specialmente per ciò che si riferisce a Torino.

CIANO: Informa che da quattro mesi sono stati stanziati 17 milioni per tutto il sistema ferroviario di Torino; in alcuni punti sono stati già iniziati i lavori.

FROLA: Ringrazia il Ministro di questa notizia e non aggiunge altro.

Per i porti adriatici

MOSCONI: Si occupa del problema dei servizi marittimi sovvenzionati ai quali si provvede ora provvisoriamente, ma dopo la relazione del sen. Orlando a nome della Commissione Reale per i servizi marittimi, ora finalmente si esce dallo stato di provvisorietà; ciò rende meno arduo il compito a lui affidato da eminenti uomini delle città adriatiche di portare in Senato i loro desideri su questo argomento. Non è il caso di esaminare a fondo la questione della Marina sovvenzionata; ciò che importa è di richiamare l'attenzione su certe apprensioni che in seguito alla pubblicazione dell'accennata relazione, si sono manifestate in alcuni centri marinai adriatici e nel Consiglio Comunale di Trieste. Acciocchè tali apprensioni possano dissiparsi, compito del Governo è quello di lasciare che la naturale funzione dei Porti adriatici si esplichi. Il Governo si propone di sussidiare temporaneamente le linee di navigazione limitatamente al periodo necessario al loro consolidamento, facendo un'eccezione quando si tratti di linee necessarie alle comunicazioni tra l'Italia le isole e le colonie. Le linee che congiungono le Colonie alla metropoli, eccetto Rodi, appartengono al gruppo tirreno, ma per le colonie oltre Suez vi è interesse di comunicazioni dirette dai porti adriatici e quindi occorre sovvenzionare i servizi che fanno capo a Trieste. Alle linee adriatiche trasversali si è data la precedenza su quelle longitudinali con criterio molto rigido, mentre le linee longitudinali sarebbero utili anche dal lato politico e deve essere tenuto conto della concorrenza jugoslava. Rileva l'importanza dei traffici col Levante e confida che Commissione e Governo ne terranno la dovuta considerazione. Il porto di Trieste va considerato non solo per la sua importanza nell'esportazione, ma anche per quella essenziale che ha nella economia nazionale ed il problema di Trieste è problema nazionale. Loda il Governo che ha condotto a termine trattati commerciali cogli Stati succeduti all'Austria e con altri Stati orientali e che altri trattati va preparando. Quando la crisi, durante e poco dopo la guerra si abbatteva sul porto di Trieste, vi era chi profetava che, staccato dall'Austria quel porto non sarebbe più risorto. I fatti hanno smentito la triste profezia. Però non ha raggiunto ancora il limite dell'anteguerra e non può dirsi ancora consolidato il suo movimento.

Altri oratori

BATTAGLIERI: Richiama l'attenzione del Governo sulla questione degli edifici postali, telegrafici e telefonici e pur tenendo presente le condizioni del bilancio crede si possa gradualmente provvedere a compiere quegli già da tempo iniziati, e che di giorno in giorno deperiscono.

SECHI: Parla della marina mercantile ed innanzi tutto ricorda il contributo che essa ha dato alla Vittoria nell'ultima guerra affrontando pericoli grandi e superandoli eroicamente, (applausi).

Conclude affermando che chi vive della industria marinara, chi ad essa dedica l'attività della mente e del braccio, merita la considerazione e la simpatia di cui vanno circondati tutti coloro, alti od umili, che alla Patria danno contributo di affetto e di lavoro e l'oratore affermando questo crede di interpretare il concorde pensiero del Senato. (applausi, congratulazioni).

MARCELLO: Raccomanda al ministro le condizioni dell'arsenale e del porto di Venezia il quale non ha una sola tonnellata di naviglio sovvenzionato.

I francobolli commemorativi

VALENZANI: Richiama l'attenzione del Ministro sopra la questione in apparenza modesta, ma che ha la sua importanza: l'emissione di francobolli commemorativi che sono un efficace mezzo di propaganda; ma sta di fatto che noi non siamo riusciti che a mettersi su una piccola speculazione la quale non giova affatto al Paese. Francobolli commemorativi sono stati distratti alla disponibilità del pubblico ed assicurati a speculatori che li hanno accaparrati col pretesto della beneficenza.

Questi francobolli non riuscirono neppure ad adempiere la loro missione di propaganda perchè salvo rare eccezioni, furono tali da disonorare il buon nome artistico dell'Italia. Raccomanda che per i francobolli commemorativi del centenario francescano; per cui il Ministro ha facoltà di scelta, siano rispettate le ragioni dell'arte in modo che non riescano indegne di colui che fu tramandato alla memoria dei posteri dalla penna di Dante e dal pennello di Giotto. (Approvazioni).

PRESIDENTE: Dichiara chiusa la discussione generale riservando facoltà di parlare al Ministro ed ai relatori.

Domani seduta pubblica alle 15.

Le elezioni politiche in Jugoslavia
Nessun comunista o socialista eletto

BELGRADO, 9.

I risultati delle elezioni legislative ufficialmente conosciuti stamane, vanno 141 seggi ai radicali e 21 seggi ai democratici di Pribicevic, assicurando così il Governo un blocco nazionale di 162 voti, ossia la maggioranza, poichè il numero complessivo dei deputati è di 315. Il blocco di opposizione dispone di circa 140 voti poichè i seggi rimanenti sono suddivisi tra gruppi di scarsa importanza. Il partito di Radic ottiene 68 seggi, i democratici di Davidevich ne ottengono 30, i clericali sloveni 19, i mussulmani della Bosnia 13, i federalisti montenegrini 3, gli agrari serbi 4, gli agrari sloveni 1, i tedeschi 5, Djemiet 1.

Sono stati rieletti tutti i Ministeri ad eccezione di Churmin e di Brinkovic, e tutti i « leaders » dei vari partiti, salvo Zagnic, capo degli agrari.

Pasic è riuscito capolista in due circoscrizioni. Fra gli eletti si trovano Stalaicovic, Ministro a Parigi e Trumbic ex ministro degli esteri, Nastaso Petrovic, readicano dissidente, è stato battuto. Non è stato eletto alcun candidato comunista o socialista.

Come Raisuli fu fatto prigioniero
Ricco bottino tra cui 42 mogli

PARIGI, 9.

La « Chicago Tribune » riceve dal suo corrispondente dal Marocco:

Il 26 gennaio alle ore otto del mattino gli uomini di Raisuli si sono sottomessi, dopo che 83 di essi erano stati uccisi. Raisuli giaceva impotente nel suo letto e fu subito fatto prigioniero dal Caid Hamid pascià di Targhzuit, antico brigante. Con la presa di Tazarut, fortezza di Raisuli, i riffani hanno catturato più di 500 cavalli 311 muli, 300.000 cartucce, 1800 fucili Mauser spagnoli, 400 pistole automatiche, 12 mitragliatrici, una enorme quantità di bombe a mano, inoltre un vasto tesoro costituito da gioielli tappeti preziosi, e più di venti milioni di pesetas. Tra i prigionieri figurano 42 mogli di Raisuli, 32 eunuchi, 80 schiavi, 300 combattenti senza contare i figli ed i nipoti del capo. Abd El Krim ha ordinato l'immediato trasporto di ogni cosa nel Riff, il che è stato fatto con gravi difficoltà.

Per lo sgombero di Colonia

PARIGI, 9.

Secondo il « Petit Journal » è quasi certo che Baldwin, Herriot e Theunis conferiranno a Londra alla fine di febbraio o ai primi di marzo per definire le condizioni di sgombero di Colonia.

Dal canto suo il « Matin » dice che è possibile che Herriot e Clementel andranno a Londra e che solo le deliberazioni del gabinetto francese saranno in grado di rispondere alla nota inglese.

Accuse turche all'Inghilterra

ANGORA, 9.

L'ufficiosa Agenzia di Anatolia pubblica gravi accuse contro l'Inghilterra circa i lavori della Commissione nominata dal Consiglio della Società delle Nazioni per compiere un'inchiesta circa la questione del Vilayet di Mossul. A Zakheve. Nello stesso Vilayet il Governo locale, secondo l'Agenzia, ha obbligato partigiani della Turchia a fare dichiarazioni favorevoli all'Inghilterra. Lo stesso Governo ha inoltre fatto risultare che la popolazione preferisce l'Inghilterra all'Irak. Per intimidire la popolazione sono state fatte minaccie di ogni specie. Nonostante qualsiasi coercizione compiuta dalle autorità britanniche sei tribù nei dintorni di Sindiar ra hanno rifiutato di rilasciare dichiarazioni favorevoli all'Inghilterra.

Disastroso crollo di un muro durante un incendio
13 MORTI E 15 FERITI

BAZIERES, 9.

Un muro di una caserma, in seguito a un incendio è crollato seppellendo parecchie persone. 8 soldati 3 pompieri ed un agente di polizia sono rimasti uccisi. Vi sono inoltre una quindicina di feriti, l'impressione è vivissima.

Il Fascismo in una conferenza del senatore Corradini

FIRENZE, 9.

Ecco un sunto della Conferenza tenuta ieri dal senatore Corradini al Circolo di cultura fascista « Giacomo Venezian ».

L'oratore innanzitutto dice all'uditorio di non meravigliarsi se egli torna a parlare di un argomento diffusissimo quale è quello del Fascismo, ma egli ne parla perchè è argomento che riguarda l'Italia, l'Europa, il mondo e perchè l'argomento non è affatto conosciuto nella sua essenza e in generale si confonde la sostanza del Fascismo con alcune sue manifestazioni, episodiche o casuali.

L'oratore ricerca la reale essenza del Fascismo e ne analizza il contenuto programmatico. Dopo avere accennato a tutta la sua evoluzione, afferma che esso è un portento singolare in Europa, sorto in Italia per la sua salute e la sua grandezza. (Vivissimi applausi interrompono l'oratore).

Secondo l'oratore, il Fascismo è oggi la forza trasformatrice della vita nazionale italiana.

Il senatore Corradini così continua: « Se qualcuno, o signori, sino a pochi anni fa, prima della guerra o dopo la guerra, vi avesse detto che in Italia sarebbe sorto un partito di masse per la valorizzazione della Vittoria o per la grandezza d'Italia, non avreste potuto credergli. Quel partito di masse che prima fu monopolio del socialismo, il Fascismo l'ha creato veramente col puro spirito nazionale ».

L'oratore accenna quindi ai due partiti di masse che precedettero quello fascista, uno con una funzione economica, il socialismo, l'altro senza funzione storica, il popolare. Questi due partiti sono in piena decadenza. Il solo partito di masse oggi attivo e storico è il Fascismo. Oggi così il Fascismo ha con sè l'unanimità nazionale.

L'oratore continua mostrando come il Fascismo abbia lo spirito mistico della Patria e la sua aspirazione è la grandezza della Patria; più ancora il Fascismo è manifestazione e strumento della profonda e organica unità nazionale.

L'oratore espone con esempi storici come grandi forze unitarie nazionali abbiano spesso agito suscitando alla superficie lotte ed anche guerre civili; per conseguenza quanto è cronaca di episodi fascisti di violenze e simili non deve essere confuso con la essenza del Fascismo.

Dopo avere così fissata l'essenza storica del Fascismo, l'oratore passa al campo avverso ed afferma come politicamente e storicamente vere e proprie opposizioni al Fascismo non possono esistere. L'antifascismo è stato ed è un residuo del passato che si è illuso e che si illude di avere una forza che non ha e analizza quindi questo passato. Le forze politiche che operavano nel vecchio regime che pone in evidenza quella che egli chiama oligarchia mista di elementi borghesi e di elementi socialisti, la quale dominò l'Italia prima e dopo la guerra, da Adua alla Marcia su Roma.

L'oratore, con rapida sintesi, analizza poi la demagogia socialista e quella socialista - cristiana - popolare, per rilevare tutto il danno da esse fatto alle classi lavoratrici ed all'Italia. Passa in rassegna tutti gli elementi governanti ed esponenti di partiti di opposizione, tra il continuo entusiasmo del pubblico, ed avviandosi alla fine della sua conferenza ha una punta polemica contro il liberalismo. Egli afferma che il regime liberale non fu per lungo periodo che un regime di oppressione del diritto privato e del diritto pubblico. Nello svolgere questo concetto accenna all'impossibilità a cui si era messo lo stato liberale di difendersi per farsi condurre fino a Caporetto e solo la tenace volontà del popolo riportò la Nazione a Vittorio Veneto (applausi fragorosi salutano l'accenno alla Vittoria italiana).

Parla poi delle relazioni tra Monarchia e Fascismo; la rivoluzione s'inchinò dinanzi alla Monarchia e la Monarchia accolse il Fascismo. Fascismo e Monarchia non potevano non intendersi. Il Capo dello Stato affidò il Governo Nazionale al Capo del Fascismo quando nell'autunno del 1922 il Fascismo portò ai piedi della Corona le giovani e vittoriose falangi d'Italia e così il Fascismo fu consacrato per atto sovrano.

Fragorosi applausi salutano la fine dell'orazione. Molti dei presenti si congratulano col senatore Corradini.

Notizie brevi

L'ALTA CORTE di Giustizia ha interrogato ieri il teste on. Giovanni Amendola.

S. E. MUSSOLINI ha ricevuto ieri sera quaranta delegati provinciali dell'emigrazione. Il Commissario generale De Michelis ha esposto al Presidente la situazione del movimento emigratorio.

IL X ANNIVERSARIO della nostra entrata in campagna sarà celebrato con una mostra nazionale del libro di guerra alla quale il Re si è compiaciuto concedere il suo alto patronato.

CACLAMANOS, ministro di Grecia a Londra, ha accettato di condurre i negoziati per il nuovo trattato di alleanza greco-serbo che cominceranno ad Atene e saranno proseguiti a Belgrado.

LA FIERA Campionaria Internazionale di Padova indirà la sua settima manifestazione dal 5 al 19 giugno. Dalle larghe adesioni già pervenute si prevede ottima riuscita.

S. E. ROMANO, Sottosegretario alla P. I., ha visitato ieri l'Università di Bari, ricevuto dal corpo accademico e dal Rettore Magnifico prof. Pendo.

L'ON. DE VECCHI è giunto ieri a Catania a bordo del piroscafo « Roma ». Il Governatore della Somalia ha proseguito per Napoli.

NEL CONCORSO LIRICO nazionale è stato assegnato un unico premio di lire 25 mila alla commedia musicale in un atto « Volpino il calderaio » del maestro Renzo Rossi su libretto di Luigi Orsini.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 — Semestre L. 25 — Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

L'Assemblea dell'Associazione dei Combattenti

GORIZIA, 9.

Domenica mattina, nella sala del Gabinetto di Lettura, seguì l'assemblea generale dell'Associazione Combattenti di Gorizia.

Presiedeva l'avv. Palotti e fungeva da segretario il rag. Belluzzi.

All'inizio dell'adunanza il geometra Vito Di Maio legge la relazione morale. Dopo di aver rivolto un pensiero reverente ai Caduti, rileva come la vita dell'Associazione dei Combattenti di Gorizia è caratterizzata da un'attività intensa e fattiva, poichè molti e complessi sono stati i problemi che venne trattando la Sezione e perchè le varie questioni appartenevano a diverse distinte branche della vita cittadina e nazionale.

Il Consiglio Direttivo raccolse la Sezione nelle dure condizioni create da quindici mesi di crisi: il bilancio era quasi in deficit, i dissensi fra i combattenti vivissimi, la disoccupazione grave, i rapporti con la Federazione provinciale e con il Comitato nazionale ridotti in semplici legami formalistici, le relazioni con le aziende pubbliche e private quasi del tutto interrotte, l'ufficio di assistenza privo di guida e senza appoggi.

Il Consiglio Direttivo, per adempiere il mandato affidatogli, iniziò i suoi lavori, proseguendoli alacremente, tenendo sempre presenti questi punti principali: pacificazione, assistenza morale ed economica esercitata con dignità e con fermezza, soluzione dei problemi cittadini e nazionali.

La relazione accenna poi alla stipulazione del Patto fraterno coi mutilati, coi volontari, con gli arditi e con i fascisti.

« Questo Patto — continua la relazione — ha come miraggio il benessere della città, che una volta raggiunto riesce di addendo per il beneficio generale nazionale. Gorizia, per la cui redenzione tutta l'Italia fu concorso, non ci poteva lasciare indifferenti nel travaglio dei giusti problemi. Essa è avvolta dalla sua storia e dai mille episodi eroici dei nostri gloriosi fanti. La Patria vuole che essa rifiorisca e che adempia a quella funzione che la sua speciale posizione geografica le destina. Diamo il nostro concorso nello studio delle sue questioni, portiamo il valido contributo spirituale e tecnico che la nostra coscienza ci suggerisce ».

Il relatore passa quindi a trattare la questione politica dell'Associazione, rilevando come il Comitato Centrale, contro lo spirito dello Statuto dell'Associazione, si sia posto contro il Governo nazionale, che ha valorizzato i combattenti. Finisce, assai applaudito, facendo voti per la grandezza della Patria.

Il cassiere dott. Paolo Sirk legge la relazione finanziaria.

Tutte e due le relazioni vengono approvate all'unanimità.

Ha quindi la parola il geom. Ulivieri il quale propone che del nuovo Consiglio direttivo facciano parte i signori: arch. ing. Silvano Barich, rag. Domenico Campagna, ing. Corrado Della Valle, avv. Stanislao Palotti, dott. Edoardo Pecar, dott. Paolo Sirk; sindaci effettivi rag. Umberto Ciana, Bruno Michelazzi ed Emilio Zanican; supplenti: Giuseppe Pirolo e Giuseppe Dinelli.

Propone ancora un telegramma di plauso al Governo.

A questa proposta è contrario il geometra E. Coletti.

Il signor Rallo protesta energicamente.

Ritornata la calma nell'ambiente un po' riscaldato, parlarono ancora i signori E. Galanti, Bramo, Fiorina, con. Belluzzi, Di Maio ecc. e infine viene approvato questo ordine del giorno proposto dall'avv. cav. Caprara:

« *I combattenti di Gorizia, riuniti in assemblea ordinaria, protestano contro l'azione politica svolta dal Comitato nazionale e impegnano il nuovo Consiglio direttivo sezionale a svolgere la sua azione, perchè l'Associazione Combattenti ritorni alle norme fondamentali del suo statuto* ».

L'assemblea quindi plaude all'opera del Governo nazionale per l'assistenza data ai combattenti con l'erezione della Opera Nazionale in tutte morale e con tutte le altre azioni assistenziali.

L'assemblea infine approva che venga inviato un telegramma al Re e al Duce, all'Esercito e viene chiuso dopo l'approvazione dell'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, come proposto dal signor Ulivieri.

Il suicidio di un guardiano carcerario in pensione

Questa sera il guardiano carcerario in pensione Francesco Gveal di anni 47, abitante in via Africa, 4, si uccise sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

L'Gveal ha posto fine ai suoi giorni perchè affetto da epilessia.

Adunanza di insegnanti per un'opera umanitaria

Convocata dal Sindaco, ebbe luogo un'adunanza dei Presidi, direttori e direttrici delle scuole secondarie e primarie, degli esponenti degli enti ed associazioni di beneficenza. Scopo della riunione era quello di formulare delle proposte sull'impiego del contributo di annue L. 12.000 che S. A. R. la Duchessa d'Aosta s'è compiaciuta di offrire per tramite dell'O. N. A. I. R. perchè a Gorizia venisse creata una istituzione d'indole caritativa volta a favore dell'infanzia derelitta.

Presiedeva l'assessore alle finanze cav. uff. P. Pinausi assistito dal Capo degli uffici comunali e dal direttore didattico generale.

La questione fu ampiamente discussa e, premesso un plauso di riconoscenza all'Italia Redenta ed uno d'omaggio a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che è l'anima della benefica Opera, i convenuti dopo d'aver esaminate tutte le possibilità, unanimi decisero di far note all'onorevole Giunta municipale che lo impiego migliore sarebbe costituito dalla creazione d'una colonia alpina o marina stabile che possa, per sempre, ricordare l'Italia Redenta e venerata S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

La nuova società corale

Nella sala superiore del Caffè Adriatico, gentilmente concessa, con numeroso intervento di coristi e di appassionati del canto, si tenne l'assemblea costitutiva della nuova Società « Corale Alpina Goriziana ».

Il convocatore e relatore sig. Paolo Resen fece una esauriente e dettagliata esposizione del programma morale e tecnico che la nuova Società si propone di svolgere.

Dopo animata discussione si approvò lo statuto elaborato dal Comitato promotore e si passò alla nomina della Direzione.

L'elezione avvenne per acclamazione e risultarono eletti all'unanimità: cav. uff. prof. Lorenzoni Giovanni, presidente; dott. Rizzatti Sandro, vicepresidente; Vidrig Giovanni, segretario, Domini Giovanni, cassiere; Stratta Lorenzo, Resen Paolo e Gaier Leopoldo consiglieri, Grusovin Guido e Fantuzzi Giuseppe, revisori.

Concerto

Domani sera, martedì, alle ore 22 nella sala teatrale di via Petrarca, seguirà un grande concerto vocale istrumentale in onore di Giacomo Puccini.

La serata, organizzata a cura della maestra Vittoria Gollmaier è vivamente attesa in città. L'orchestra sarà diretta dal maestro Rodolfo Penso. Direttore dei cori, il maestro E. Comel.

Corte d' Assise

(Udienza di ieri).

Presidente cav. uff. Emiliani Piscitelli — P. M. cav. uff. Attilio Pappio — Cancelliere dott. Abruzzere.

Fra moglie e marito

Fra i coniugi Giulio Fadini e Luigia Santandrea, abitanti in via Ascoli, 4, non correva buon sangue. Il marito aveva stretta relazione a Firenze con certa Gilda Tonelli, da cui ebbe anche una bambina. Più tardi il Fadini aveva conosciuto a Bologna un'altra donna: Luigia Cappini che in un secondo tempo era venuta a Gorizia e aveva preso alloggio all'Albergo « Gorizia ». La moglie, scoperta la tresca, il 1° febbraio 1924 si portò di buon'ora all'Albergo e colse in flagrante la coppia. Quivi, spinta dalla gelosia, esplose tre colpi di rivoltella contro il marito, senza però ferirlo. Compiuto il gesto, la Santandrea si dava alla fuga e fu arrestata il giorno dopo.

Ella è comparsa questa mattina alle ore 9 alla nostra Assise, imputata di mancato uxoricidio.

Dopo la formazione della Giuria, la imputata è stata interrogata.

Nel pomeriggio furono interrogati tutti i testi e letto le perizie mediche.

Da GRADISCA d' ISONZO

I combattenti per l'apoliticità dell'Associazione

(9). — Sabato scorso ha avuto luogo l'assemblea costitutiva della locale Sezione Combattenti. Convocati dal Commissario Straordinario signor Massau Carlo i soci intervennero numerosi.

Presiedeva l'Assemblea il delegato Federale signor Pietro Bozzini.

Il Presidente porta ai convenuti il saluto della Federazione Friulana Combattenti e del presidente della medesima on. Luigi Russo. Si trattenne poi brevemente a parlare degli scopi e delle finalità dell'Associazione dell'attività fino ad ora svolta e su quanto la Associazione si propone di fare in avvenire.

Parlò esaurientemente dell'apoliticità dell'Associazione raccomandando ripetutamente a tutti i soci che, per il bene e la sempre crescente prosperità della nostra organizzazione, ognuno, a qualunque partito esso sia iscritto, deve, in seno alla Associazione Combattenti, saper dimenticare ogni idea politica. Disse inoltre che ogni iscritto non deve mai dimenticare che lo spirito che informa la fondazione dell'Associazione è stato quello dell'Assistenza individuale e collettiva e che l'opera della medesima deve sempre ispirarsi ad una sana attività patriottica poichè solo così l'Associazione Combattenti potrà cementare la fraternità e l'unione spirituale dei propri soci.

Il signor Massau Carlo da poi relazione dell'attività svolta della Sezione durante il periodo di reggenza straordinaria e propone che si passi senz'altro all'elezione delle cariche per l'anno 1925.

Viene presentata una lista ad all'unanimità approvata composta dai signori: Di Lett. Manino, Fabio Tito, Geava Giovanni, Massau Carlo e Valent Antonio volontario di guerra.

Venne proposto ed accettato per acclamazione l'invio del seguente telegramma al Presidente della Federazione Friulana Combattenti on. Luigi Russo:

« Combattenti Gradisca Isonzo riuniti assemblea costitutiva presenza delegato Bozzini inviano espressione omaggio opera vostra ispirata unicamente bene combattentismo friulano ».

Gli esami per i Direttori didattici

Il Segretariato del Sindacato Magistrale locale ha fatto pervenire al comm. Gerassini che con la sua illuminata e tenace opera regge il Segretariato provinciale della Corporazione della scuola, un memoriale sui desideri dei dirigenti scolastici del Friuli redento, in relazione agli esami per direttore didattico.

Da TOLMEZZO

La morte del carradore investito dal treno

(9). — Abbiamo narrato l'altro giorno che al passaggio a livello della linea di Villa Santina, il treno aveva investito un carro carico di concime trainato da due muli che, nel tremendo urto, erano rimasti uccisi. Il conducente Angelo Quarini di anni 25, aveva riportato gravi ferite al capo. Ricoverato all'Ospedale, il Quarini fu sottoposto alla trapanazione del cranio. Ma ciò non valse a strapparlo dalla morte.

Da BUIA

I ladri all'opera

— Sabato scorso i ladri, penetrati nell'osteria « Alla Pergola », condotta dalla signora Teodolinda Missoni ved. Tondolo, rubarono un orologio d'oro con catena e L. 305 in danaro e due libretti di Banca. Dei ladri finora nessuna traccia.

Da RIVAROTTA

L'inaugurazione del Ricreatorio A. Salvato

Domenica sera alle ore 18 è stato con una cerimonia semplice e solenne inaugurato il Ricreatorio dedicato alla memoria del nostro Caduto Arturo Salvato. La magnifica civile iniziativa del cav. Ferruccio Taddio ha avuto degno compimento. La grande sala che diverrà luogo di convegno dei nostri operai e dei fascisti era gremita di pubblico.

Erano intervenuti: l'on. Pisenti, il Sindaco di Pasiano dott. Colletti, il Sindaco di Pordenone co. A. Cattaneo, il dott. Damiani, il cav. Taddio, l'ing. Sacconani, Valenzuela, il cap. Pujatti e moltissimi altri.

Il cav. Taddio rivolse vibranti parole di saluto e di ringraziamento all'on. Pisenti, dicendo degli scopi altissimi di educazione politica e morale che il Ricreatorio si propone di raggiungere.

Indi l'on. Pisenti, pronunziò uno smagliante discorso sull'attuale momento politico e sulla missione spirituale del fascismo suscitando l'entusiasmo dell'uditorio.

Alla sera ebbe luogo un banchetto numerosissimo in cui le camicie nere della « Vecchia Guardia », le autorità, gli amministratori comunali, operai e industriali fraternizzarono in nome della fede comune.

La giornata resterà indimenticabile nel nostro paese.

Da PORDENONE

Una giornata di propaganda DELL'ON. PISENTI

Dopo l'inaugurazione del gruppo rionale di Torre, l'on. Pisenti ha proseguito nella giornata di domenica la sua intensa opera di propaganda.

Nella mattinata egli si è recato, accompagnato dal fiduciario di zona Valenzuela e dal capitano Pujatti e dal direttore dell'Ufficio di Collocamento Zanframundo a Porcia, S. Quirino e a Cordenons. Ovunque ricevuto con entusiasmo dalle amministrazioni comunali, dai fasci e dai maggiorenti locali, l'on. Pisenti ha diffuso nelle popolazioni la fede incrollabile nell'opera del Governo nazionale.

Nel pomeriggio alle 14 presenziò all'Assemblea del Fascio di Vallenoncello, alle 15 fu a Zoppola dove nella sala del Consiglio comunale parlò a un pubblico numeroso dopo essere stato presentato dal Sindaco signor Favaro.

Da S. MARIA LA LONGA

DAL VEGLIONE ALLA MORTE

Tragica sciagura automobilistica

La vittima è il segretario politico dell'Avanguardia fascista

(9). — Un tragico destino ha spezzato la fiorente giovinezza di Mario Di Giusto che a solo vent'anni è rimasto vittima di un fatale incidente automobilistico. Lo piangono nello strazio più cupo la madre, il fratelli che lo adoravano e quanti conoscendolo lo amavano. E la sorte crudele vuole che il suo amico Gino che dall'infanzia lo amò e che per tutti gli manda l'estremo saluto, narri come avvenne la irreparabile sciagura. Addio caro Mario, anima nobile, generosa e buona. Bello ed orgoglioso della sua divisa di milite fascista fedele e disciplinato, zelante ed attivo nelle sue mansioni di segretario politico dell'Avanguardia, Mario di Giusto giace ora inanimato, ma la sua memoria resterà perenne in quanti lo conoscevano.

Appena sparsasi la luttuosa notizia fu un affannoso domandarsi: « Come avvenne la disgrazia? con che macchina si sono capovolti? Ecco

I particolari della sciagura

Domenica mattina, verso le cinque, davanti alla sala ove si svolgeva ancora animatissimo il Veglione Tricolore, sostava un'automobile da cui scendevano alcuni signori tra i quali il proprietario della macchina conte Vittorio di Colloredo da Craugnio. Entrarono nella sala intrattenendosi un po' a conversare. Frattanto Nino Rizzi, chauffeur del conte Antonino di Colloredo, conoscendo il fratello di questo, conte Vittorio per le numerose visite che i due Conti si scambiano, gli chiese il permesso di fare un giro coll'automobile. Ottenuto il consenso, con i suoi amici Mario Di Giusto e Arturo Matelan, partirono per il giro che doveva avere così tragico epilogo. Pochi nella sala fecero attenzione a questa partenza; i tre erano usciti senza cappello e senza cappotto; qualcuno intese il rombo del motore che partiva e nient'altro. L'itinerario dei tre amici era di arrivare fino a Palmanova per osservare l'esito del Veglione dei Combattenti; ma il cieco destino non volle che giungessero alla meta. Appena infatti la macchina aveva cominciato a lanciarsi nella via oscura, lo scoppio del pneumatico di una ruota anteriore provocò la irreparabile sciagura. La macchina, con uno scarto a destra scivolò nel fossato laterale che oltrepassò andando a cozzare violentemente contro un gelso del campo sovrastante. Uno schianto, come un boato, e la macchina si capovolgeva fulmineamente sul suo lato sinistro.

Il Rizzi, che guidava la macchina, fu violentemente divelto dal suo posto e sfondata superiormente la « capote » fu lanciato nel vuoto andando a cadere miracolosamente incolume a sei o sette metri di distanza sulle molli zolle dell'adiacente campo di grano. Riavutosi poco dopo del grande spavento e constatato che fortunatamente era rimasto illeso, con una pazza corsa raggiunse S. Maria la Longa in cerca di soccorso. Se egli pure fosse restato attanagliato al suo posto nella macchina, la notte avrebbe coperto irrimediabilmente nel suo nero manto tre vittime.

Il fatale annunzio

Il giovane Rizzi si precipitava pertanto nella sala che poco prima aveva lasciato cogli amici Di Giusto e Mattelan, invocando aiuto con frasi concitate. Sulle prime i presenti non ritenendo possibile nemmeno lontanamente l'orribile sinistro successo poco distante, credettero a uno scherzo di cattivo gusto e ripresero a ballare. Il Rizzi, visto che non era stato compreso, si portò nel mezzo della sala e con tutte le forze che ancora lo reggevano, pregò che per pietà lo seguissero sulla via di Palmanova ove due vite umane correvano gravissimo e imminente pericolo. Fuori nella via, regnava sinistramente la più completa oscurità caliginosa, pesante; soffiava impetuosamente un gelido vento che agghiacciava le membra e accompagnato da una pioggia torrenziale scrosciante. Orribile notte, notte funerea che segnava la fine di un lieto ed onesto tripudio! Parecchi volonterosi, con vero coraggio per il quale vada ad essi il plauso più sincero, sfidando gli avversi elementi, sudati com'erano, con grave rischio della loro salute, si accinsero all'opera pietosa di ricerca e di salvataggio.

La lugubre scoperta

A trecento cinquanta metri circa dal paese, oltrepassata l'ultima casa isolata, nel rotollo che costeggia la strada era accaduta la tragica sciagura. Una massa oscura che data la sua posizione appariva scheletrica e tale da essere difficilmente ravvisata per un'automobile; questa giaceva nel fosso. Dal disotto di essa usciva una debole voce di lamento, pareva un fioco appello che uscisse d'oltretomba per una disperata invocazione al soccorso. La macchina intanto andava lentamente sprofondandosi nella melma insidiosa del fossato e la voce ripeteva a brevi intervalli con lamento straziante: « Non ne posso più, l'acqua mi arriva alla bocca, aiuto, muoio! ».

La tragedia non era tutta lì; la parte superiore dello schienale della vettura teneva, come in una morsa, imprigionata al suolo un'altra vittima, questa, con il corpo sotto l'auto dall'addome fino ai piedi e col rimanente del corpo all'esterno, intriso di sangue e di fango, metteva i brividi al solo vederla. Un tenue filo di vita lo legava ancora a noi.

L'opera di soccorso

incominciava affannosa, però mancavano ancora braccia per sollevare la nera mole che pareva non volesse cedere le sue vittime, in un macabro amplesso di morte. Finalmente, dopo inauditi e sovrumani sforzi i due corpi vennero estratti di sotto la macchina e con ciò l'uno, Arturo Matelan, era ridonato alla vita, mentre l'altro, Mario Di Giusto, trasportato con tutta sollecitudine all'Ospedale di Palmanova, poco dopo giuntovi, si spegneva.

Questa la tragica scena che ha destato in tutti la più profonda impressione di strazio.

Domattina la salma di Mario Di Giusto da Palmanova sarà trasportata a S. Maria ove per cura affettuose del Fascio e della Sezione Combattenti, si preparano solenni onoranze estreme.

Salta dal carro e cade nella roggia

(9). — Mentre il possidente Valentino Miani fu Santo di anni 66 ritornava dal suo campo ove era stato ad erpicare, seduto sul carro, lungo la strada provinciale S. Maria - S. Stefano si incontrò con un motociclista che a corsa veloce si recava verso S. Maria.

Il cavallo si imbizzarrì, ed all'immediato successivo sopravvenire di un'automobile presa la fuga.

Minacciando il carro di rovesciarsi, il Miani si gettò a terra, ma cadde malamente ruzzolando per alcuni metri sulla ghiaia della strada ed andando a finire nel rojello laterale che scorre lungo la strada stessa.

Fu tosto estratto dall'acqua dalle compaesane Assunta e Tullia Novello.

Accorso con ogni sollecitudine il dott. Arturo del Gos, gli riscontrò ferite multiple profonde fino all'osso al parietale sinistro, varie escoriazioni ed abrasioni alla faccia e specie al naso, ematoma congiuntivale e sottopalpebrale all'occhio sinistro e una vasta ecchimosi all'osso sacro, il tutto con leggera commozione cerebrale.

Da RIVIGNANO

Riunione dei Segretari politici del Mandamento

(9). — Il 5 febbraio alle ore 15 precise si sono riuniti nella sede del Fascio i Segretari politici della zona di Latisana sotto la presidenza del fiduciario signor Angelo Zanello.

Il signor Zanello con sobrie, efficaci parole ha fatto una esauriente relazione sulle situazioni dei Fasci della Bassa Friulana e sui provvedimenti che s'impongono per una maggior affermazione del Fascismo nelle zone.

Durante la riunione s'è riscontrato il perfetto, superbo affiatamento che regna fra i rappresentanti delle Sezioni e la cordialità fraterna dei rapporti che esiste fra Fascio e Fascio.

Hanno partecipato alla riunione graditissimi il signor conte Antonio Ottelio sindaco di Rivignano, il sindaco di Muzzana, comandante interinale della 3.a Coorte M. V. S. N. il centurione signor Guido Scarpa ed il segretario politico del Fascio di Romans signor Ferruccio Ongaro.

La riunione è terminata alle ore 17.30.

Da MANIAGO

La Veglia delle rose

(9). — Sabato 21 febbraio al nostro Sociale vi sarà la grande Veglia danzante delle rose che promette d'essere la festa più fine e più bella di questa stagione di carnevale.

Il teatro sarà decorato in stile, vi saranno giochi ed effetti di luce e cento altre sorprese che daranno una particolare attrattiva alla Veglia. Per le migliori maschere vi saranno dei ricchi premi. Ciò oltre il vario programma di scelti ballabili e l'accurato servizio del buffet inappuntabilmente condotto dal signor Enzo Ross.

Tutto fa prevedere una festa meravigliosa. E' assicurato l'intervento di gruppi mascherati da Spilimbergo, Aviano, Pordenone.

Da POZZUOLO del Friuli

Assemblea del Fascio

(9). — L'altro ieri, ebbe luogo l'Assemblea generale straordinaria della nostra Sezione del P. N. F.

Erano presenti tutti i membri del Direttorio e un numero grandissimo degli iscritti. Presiedeva il Segretario politico signor Vittorio Mambrini, il quale dopo una succinta relaziona inerente la situazione generale e quella locale in particolare, l'Assemblea con soddisfazione prendeva atto, e deliberava sulle modalità delle nuove domande d'iscrizione al partito.

Alla serena discussione presero parte i soci Angelo Lanzana, Brizio Fantoni, Giovanni Mambrini, Giuseppe Piani ed altri, ai quali risposero esaurientemente il Segretario politico ed il Sindaco cav. Antonio Candussio.

Esaurita ogni discussione, unanimemente si troveranno d'accordo di continuare sempre e disciplinatamente nel lavoro intrapreso, pel bene d'Italia e dell'idea fascista.

Sabato sera si è riunito sotto la presidenza del signor geom. Antonio Della Vedova, nella sede sociale il Consiglio direttivo della locale Sezione Combattenti. Erano presenti i signori Antonio Della Vedova, Vittorio Mambrini, Igino Venier, Leonardo Gasparini, Giacomo Calleoni e Luigi Jop. Dopo le dichiarazioni del Presidente Della Vedova, su proposta dello stesso presidente, il Consiglio concordemente deliberava di delegare il vice-presidente, signor Vittorio Mambrini, a rappresentare la Sezione, forte dei suoi 150 iscritti, al prossimo Congresso regionale che avrà luogo in Udine probabilmente entro la seconda decade del corrente mese.

Fiori d'arancio

Sabato, con rito civile e religioso, si unirono in matrimonio la signorina Noemi Coloricchio con Angelo Bellino.

Ai novelli sposi, auguri di felicità.

Da TORREANO DI CIVIDALE

Gravissima disgrazia mortale

(9). — Il contadino Giuseppe Cencig fu Antonio, d'anni 56, della alpestre frazione di Masarolis, stava legando con una fune un fascio di legna che aveva tagliato alle falde della cima del monte Joannes, quando dall'alto, per lo sgelo, si staccò dalla roccia un sasso del peso di circa due chilogrammi che lo colpì alla fronte, producendogli la frattura delle ossa frontali con fuoruscita di materia cerebrale e determinandone la morte immediata.

La constatazione della morte venne fatta dal dott. Giovanni Tarentini, medico condotto di Torreano di Cividale.

Il Cencig lascia la vedova e quattro figli minorenni in condizioni economiche piuttosto misere.

Il caso pietoso ha prodotto profonda impressione in questa modesta e laboriosa popolazione, che, unanime, ha preso parte ai funerali del povero estinto.

Da MUZZANA del Turgnano

Per il 2.o anniversario della Milizia

(9). — Anche qui la storica data che ricorda il secondo anniversario della costituzione ufficiale della Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale fu degnamente ricordato.

Il centurione signor Guido Enrico Scarpa, comandante interinale della terza Coorte e nostro amato Sindaco, radunati i militi, dopo aver letto l'ordine del giorno del Comandante generale Gandolfo, rivolse loro un vibrante discorso encomiando per la loro elevata disciplina dimostrata nelle varie recenti mobilitazioni. Disse che la serietà ed il senso di responsabilità con cui ogni milite disimpegnò il suo compito, è garanzia sicura dell'alto spirito che anima le camicie nere di questa e di tutte le altre Legioni d'Italia. Raccomando ai militi di mostrarsi superiori a tutti gli altri cittadini, di attendere fiduciosi che le varie opposizioni sieno debellate dal Fascismo e dal suo Duce che li guiderà alla definitiva vittoria. Ora i fascisti hanno un solo compito: obbedire. Oggi il fascismo è un esercito spiritualmente mobilitato.

Il centurione Scarpa così conclude: « Camicie nere della Milizia, in alto i cuori e il nostro grido sia: Per il Re, per l'Italia, per il Fascismo e per il Duce! ».

Il signor Scarpa ha poi accompagnato i militi davanti al Monumento ai Caduti per rendere loro omaggio e quindi passò in altre località della zona ove pure rivolse nobili parole ai militi.

Da TARCENTO

(9). — In occasione delle fauste nozze Rina Micco Moretti - Antonio Grassalli, la gentile coppia ha elargito a questo Comitato di Assistenza Civile la somma di L. 500.

Neo ingegnere

In questi ultimi giorni ha conseguito la laurea di ingegnere meccanico presso l'Università di Friburgo il signor Ferruccio Tissi.

L'ing. Tissi è notissimo a Tarcento avendovi risieduto molti anni quale impiegato della filatura cascami di Bulfons. E' genero del nostro egregio Sindaco dott. di Montegnacco.

Capitano in un reggimento Genio, durante la guerra compì ottimamente il suo dovere meritandosi tre croci di guerra; è stato anche proposto per la medaglia d'argento al valore.

Congratulazioni vivissime al neo-ingegnere ed ai suoi congiunti.

Alla Cucina Economica Popolare

pervennero le seguenti offerte:

Prof. Gisella Pontelli in memoria di Antor Colla L. 5 — Famiglia Di Lenardo id. id. L. 2,50 — Famiglia di Lenardo in memoria di Giuseppe Bortolotti, 2,50 — Amadio Volpe in memoria di Giuditta Ronco in Volpe, 5 — Antonio Volpe in memoria della sua moglie Giuditta, 10 — cav. Giulio Mosca in memoria di Anna Zoccolari in Spezzotti di Udine, 5 — Giuseppe Canci in memoria di mons. prof. Giuseppe Ellero di Tricesimo, 5.

Ieri alle ore 23 serenamente spirava

Ettore Sala

Con l'animo straziato ne danno il triste annunzio la moglie, il figlio, i fratelli, la sorella, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 10 alle ore 11 partendo dalla casa di via Stuberano, 3.

La presente serve di partecipazione personale.

La famiglia ringrazia quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Udine, 9 febbraio 1925.

:: CRONACA UDINESE ::

Da RODEANO

Cerimonia patriottica e festeggiamenti

Il conte Ronchi inaugura le lapidi ai Caduti

9. — Veramente grandiosi riuscirono i festeggiamenti di questi due giorni. Il paese era tutto addobbato, ovunque archi, bandiere, ed uno sfarzo di colori, profusi senza economia.

Verso le due pomeridiane di sabato, in casa del dott. Minini venne offerto il vermouth d'onore alle autorità convenute, tra cui notammo il generale Ronchi, il co. Gino di Caporiacco, Mons. Paschini, le rappresentanze scolastiche, i genitori dei Caduti, associazioni ed ex combattenti, ecc.

Il corteo colà formatosi mosse verso la Chiesa. Dopo la cerimonia religiosa della benedizione dei due marmi, mons. Paschini pronunciò nobili parole, affermando inscindibili il culto della patria e la Fede.

Il Presidente del Comitato pro festeggiamenti, signor Calzavara ringraziò le Autorità tutte che hanno, con la loro presenza resa imponente la cerimonia.

Indi il generale Ronchi con vibranti e nobile parole, rese veramente suggestiva la patriottica cerimonia.

Poi il Parroco di Rodeano, don G. Missio, con dire chiaro ed elevato affermò che i nomi di quegli Eroi saranno per i Rodeanesi un simbolo ed un culto.

La banda di Madrisio intercalava marce patriottiche.

Verso sera, mentre una folla sostava davanti al palco dei doni della Pesca di beneficenza, una pioggia sottile minacciava di distruggere i frutti di un lavoro costoso e paziente. Ma durante la notte Giove Olimpico condusse a ragione Giove Pluvio, di modo che la giornata primaverile di ieri invitò molta gente dei dintorni.

Dopo la funzione religiosa e la processione ebbero luogo le corse ciclistiche e podistiche. Il palco era gremito di spettatori ansiosi per l'esito del tanto atteso tiro della fune. La vittoria rimase ai nerboruti Cistornesi, mentre il secondo premio venne guadagnato dai forti giovani di Rodeano Alto. La squadra di S. Daniele, poteva avere un esito migliore.

Mentre molti si accanivano intorno alle urne della Pesca, la banda di Madrisio suonava le sue scelte marcie.

La serata si chiuse con i fuochi artificiali, fra canti e bicchierate.

Da FRISANCO

Una morte misteriosa

9. — Ieri mattina fu rinvenuto il cadavere di certo Francesco Vallaro fu Angelo di anni 67. Il cadavere trovavasi sulla via presso l'abitazione. Il medico, non potè precisare le cause della morte, perciò l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia.

CRONACA SPORTIVA

A. S. Udinese - A. C. Venezia 2 - 2

Ecco il sol che ritorna...

I giuocatori udinesi di colpo hanno posto fine alle chiacchiere ed alle logiche critiche dei loro sostenitori, ottenendo a Venezia, su quell'infido campo, un risultato più che onorevole. E più che al risultato ci soffermiamo sullo svolgimento della partita che ha nettamente dimostrato la combattività ed il valore della squadra udinese. Quando si pensi al fatto che dal 1913 ad oggi mai la squadra bianco-nera ha potuto ottenere una partita pari a Venezia, balza subito evidente la bella prova fornita dai giuocatori concittadini.

Con questo risultato, che fa bene sperare per la partita di domenica prossima contro il Dolo, gli Udinesi decisamente vogliono segnare il punto di partenza per maggiori e lusinghiere affermazioni.

Noi che abbiamo seguito e seguiamo con vera trepidazione i bianco-neri, ci congratuliamo di cuore per la buona affermazione, che servirà anche di compenso per i dirigenti che sostengono continuamente sacrifici morali e materiali.

Per la cronaca della partita, il Venezia ha segnato il primo punto al 5' del primo tempo, mentre i concittadini pareggiarono con il bravo Tosolini nei primi minuti della ripresa. Il Venezia segna ancora poco dopo. L'Udinese ancora con Tosolini ottiene il pareggio con un punto splendido.

La vittoria, che stava per premiare i nostri, è mancata per poco su azione bellissima di Semintendi il quale mancò solo per pura sfortuna essendo scivolato proprio nel mentre stava calciando a porta vuota.

Gli Udinesi sono scesi in campo nella seguente formazione:

Lindaver — Cantarutti — Bellotto — De Biasi — Piani — Liuzzi — Gerace — Tosolini — Mulinaris — Semintendi — Miconi.

Si distinsero in particolar modo il valoroso Lindaver che sostituiva Sernagiotto indisposto, Tosolini e Semintendi.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

Omicidio colposo

Dinanzi al Tribunale è comparso l'altro giorno il meccanico Floriano Stevano di Giacomo, da San Floriano (Treviso), di anni 28, imputato di omicidio colposo. Egli, correndo in motocicletta lungo lo stradale Rizzi-Colugna, il 20 aprile 1923, investì tale Giuseppe Rizzi fu Giuseppe, di anni 67, uccidendolo.

Il Floriano dice che alcuni metri dinanzi a sè, improvvisamente, vide il Rizzi che tagliava la strada verso il centro. Egli fece i segnali e tentò sterzare, ma non riuscì ad evitare l'urto.

Il Tribunale condanna l'imputato a ... 5 di detenzione e L. 250 di multa, ...iandolo della condizionale.

...sore avv. Sartoretti.

IN PRETURA

Canti sovversivi

Dinanzi al Pretore del II Mandamento sono comparsi certi Alberto Tel di Enrico da Bicinicco, Teodoro Marcon di Eugenio e Gelindo Tosolini di Paolo, da Mortegliano. Essi vennero sorpresi in una osteria di Chiasellis mentre cantavano inni sovversivi.

Il Pretore li condannò ad un mese di carcere.

Vita Sindacale

Convocazione

La Commissione nominata dall'assemblea generale degli Impiegati dell'Amministrazione Provinciale, per uno studio della riforma organica, inizierà i suoi lavori mercoledì 11 corrente alle ore 17.30 nei locali della Federazione.

Convegno provinciale dei Bancari

Il Convegno Provinciale dei Bancari resta definitivamente fissato per domenica 22 corrente in Udine.

In questa occasione, il Commissario straordinario terrà una conferenza sul tema: «Il Fascismo come anima della Nazione nella parola del suo Capo».

Per un patto unico provinciale delle Filande

Sollecitata dagli interessati, la Federazione ha invitato a convegno tutte le Ditte delle Filande del Friuli, per il 11 corrente, alle ore 10 (in via della Prefettura, 10), allo scopo di studiare, stipulare un patto unico provinciale.

Siamo certi che le Ditte non mancheranno di inviare un loro rappresentante al convegno anche per rendere più agevole l'opera dei nostri Sindacati, di cui sono ben note le alte e supreme finalità nazionali.

Assemblea dei Dipendenti Enti locali

Ricordiamo che l'assemblea generale dei dipendenti Enti locali (Sezione di Udine) avrà luogo giovedì 12 corrente alle ore 18, sotto la presidenza del Commissario straordinario, e con l'intervento del Segretario provinciale dottor Cavicchi. Diamo l'ordine del giorno:

Relazione sull'opera del Consiglio Direttivo della Sezione — Rendiconto finanziario — Varie.

Nuovo patto colonico

Lo studio del nuovo patto colonico da parte della Commissione tecnica, è quasi ultimato.

I Sindacati colonici devono attendere l'opera della Federazione con ferma e sicura fiducia.

Convegni e propaganda

Mercoledì 11 corrente, alle ore 12.20, il Commissario straordinario parlerà alle operaie delle Filande Banfi a Tarcento. Nello stesso giorno presiederà il Convegno dei sindacati riuniti di Gorizia.

L'Unione Agenti e il caro-vita

L'assemblea generale straordinaria indetta dalla Unione Agenti e Impiegati Privati la sera del 5 febbraio u. s. ha votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea generale straordinaria dell'Unione Agenti e Impiegati Privati di Udine e Provincia, nella sua seduta del 5 febbraio 1925; considerato il rapido e grave aumento del costo della vita e specialmente dei generi di prima necessità e degli alloggi, che rende insufficienti gli stipendi pagati nel dicembre 1924 e preoccupante la condizione degli impiegati; atteso che altre organizzazioni impiegatizie ottennero aumenti notevoli di stipendio; delibera di chiedere alla rappresentanza degli Industriali e dei Commercianti udinesi un aumento di retribuzione proporzionale all'aumento del caro-vita constatato e facilmente prevedibile per il prossimo futuro; dà mandato alla propria Presidenza di intavolare allo scopo opportune pronte trattative, intese ad ottenere il richiesto aumento, che dovrà principiare dal 1° gennaio 1925».

Università Popolare

Con elevata ed elegante parola, il barone prof. Enrico Morpurgo presentò ieri sera, al pubblico che affollava la Aula dell'Università, l'illustre poetessa Amalia Guglielminetti.

Era viva l'attesa negli ambienti udinesi per la venuta di questa scrittrice. Certamente la presenza dell'autore illustra l'opera più di qualsiasi commento e gli dà immediata quella luce che con lunga fatica e talvolta invano si cerca tra riga e riga, tra foglio e foglio. Amalia Guglielminetti completò con la sua presenza la bella conferenza su «Napoleone e le donne».

Con vigoria di stile e con grande armonia di parola, la poetessa trasvolò sulla vita intima dell'Aquilotto corso, s'intrattenne in brevi episodi, commentò ora con tristezza ed ora con ironia le espressioni con cui egli dipingeva le donne, e riuscì, nel breve spazio di una ora, a dare al pubblico, raccolto in viva attenzione, un lembo di vita che, studiato, com'Ella seppe, profondamente, è vita di tutti i tempi; e sopratutto piacque perchè il tono ed il rilievo della conferenza erano pervasi e vibranti della sua spiccata personalità poetica, erano soffusi di quella malinconia, un po' superba, un po' ironica che è essenza delle sue opere migliori.

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Renato Millioni terrà una conferenza su «Ciro di Pers ed altro poeti lirici del '600».

I vincitori dei premi

per Buoni settennali del Tesoro

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico in Roma è stata eseguita ieri la estrazione dei premi pei Buoni del Tesoro settennali della terza serie. Il premio di L. 100 mila è stato vinto dal N. 4.420 — il premio di L. 50 mila dal N. 1.673.868 — il premio di L. 10 mila dal N. 1.512.796 e i quattro premi di L. 5.000 ciascuno rispettivamente dai N. 876.156 — 740.194 — 851.780 — 480.316.

Per la cura balneo-termale

degli invalidi di guerra

L'Opera Nazionale per gli Invalidi di Guerra ci comunica:

I mutilati e invalidi di guerra che desiderano fruire nella prossima stagione estiva di cure balneo-termali e idropiniche devono presentare domanda in carta semplice alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra del Friuli (via Liruti, 36 Palazzo Agricola) entro il giorno 10 marzo p. v. termine inderogabile qualunque sia la ragione giustificativa del ritardo.

Per ulteriori schiarimenti gli invalidi possono rivolgersi alla Rappresentanza dell'Opera Nazionale, alle Sezioni dell'Associazione Mutilati o ai Municipi.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta - Bue alla moda - Contorno.

Sera: Riso e sedano - Bistecche - Contorno.

La Grande Mascherata Studentesca di domenica

Una magnifica riuscita ebbe la mascherata studentesca indetta e organizzata dalla Associazione Studentesca Friulana, che si effettuò nel pomeriggio di domenica seguendo il percorso stabilito e pubblicato sui manifesti murali che in abbondanza tappezzavano i muri della città. Una folla immensa, lungo tutto il percorso e sulle piazze, ha atteso il passaggio dell'allegro corteo che ha suscitato la più grande ilarità e la più grande ammirazione.

Nonostante il freddo del pomeriggio, gli studenti del Liceo Classico, vestiti da romani, attendevano fin dalle 13 in via Manzoni.

Alle ore 14.30, il capo delle «Clappe» studentesche (studente Pelizzotti) sale come può a cavallo e si avanza aprendo il corteo.

Apriva il corteo il carro del Liceo Classico, di cui tutta la cittadinanza era in grado di capire il significato, chè la mattina si era fatta, da parte degli studenti, larga distribuzione di manifesti esplicativi.

Lo scopo, pienamente raggiunto, degli studenti classici, era di rappresentare il trionfo di un generale vincitore, rievocando la grandezza di Roma antica, che essi tutti sentono per il carattere del loro Istituto.

Precedeva l'araldo che a squilli di tromba annunziava l'arrivo dell'imponente corteo, formato da una ventina di giovanetti vestiti di bianco e di celeste, recanti insegne glorificanti l'«Imperator» (generale vincitore), da alcuni superbi guerrieri a cavallo, dai numerosi «pedites» (fanti), dai littori coi caratteristici «fasci», a scorta dei re barbari vinti, che, impersonati dagli studenti Veritti e Comelli, nel loro rozzo costume di pelli caprine, coi capelli e la barba incolti, avvinti in ferree catene, colla loro goffa andatura, portavano la nota gaia nella folla, dominata dalla imponenza del restante «trionfo»; di cui forma il nucleo principale, nella sua imponenza e nella sfarzosità del costume di porpora e d'oro, cinto il capo d'un'aureo serto, reggendo l'aquila della vittoria in una mano, salutando coll'altra la folla plaudente, Cesare (Fausto Germano Ridomi), il vincitore di mille battaglie. Segue la turba dei senatori austeri e maestosi, con il loro capo (De Pauli).

Viene quindi un cavaliere egiziano (Talmassons). Il povero Tutankamon nella tomba, viene preparato per l'imbalsamazione ed è già pronto il sarcofago che lo dovrà accogliere.

Guidati dallo studente Cantoni si avanzano ancora altri carri annunziati da alti squilli di trombe.

Ecco il primo carro delle professionali. Dietro viene un secondo carro recante una vera e propria officina funzionante. Segue poi una vivace, interessante, variopinta orchestrina di mandolini e chitarre.

Bellissima l'intenzione di questi bravissimi giovani delle professionali che hanno ieri fraternizzato in modo commovente con gli altri studenti delle scuole medie cittadine. Oltre al Cantoni vanno citati il Madrassi e il Ceschi.

Viene quindi un lungo cannocchiale: è quello del Liceo Scientifico che cerca affannosamente la «Titina»!

Ma qui dobbiamo notare che la «Titina» è dovuta all'aiuto ed intervento dell'«Istituto di Bellezza», al quale sono ricorsi, con esito favorevole, come si potè constatare, gli studenti del Liceo Scientifico.

Viene quindi un secondo carro con un'immensa forca dalla quale pende un povero studente morto dallo studio.

Ideatori e costruttori furono gli studenti Zuchi e Provini.

Precedeva questi due carri un magnifico Diogene (studente Carlini) di poche parole, ma di gesti molto facili a capirsi.

Segue quindi un carro tutto verde sopra al quale si agitano dei verdi «pierrots» in campo verde (studente Bolletta). E' il primo carro della Ragioneria. Il secondo poi rappresenta una classe invasa da studentesse... come difatti avviene e l'unico studente (Pepe) è la preda delle risate e degli affetti delle emancipate studentesse che fanno l'occhietto al pubblico, facendosi toilette. Fra le più spigliate signorine possiamo notare (veramente furono tutte... alla all'altezza della situazione) Variola e Meneghini.

Procede ora un Don Chisciotte magnifico col suo fido Sancio Pancia. Questi due leggendari personaggi sono interpretati a meraviglia dagli studenti Cattarinuzzi e Rossi.

Gli agrimensori giungono con paline e goniometri a misurare la strada. Fanno largo dei contadini muniti di solfatori che spruzzano farina e di irroratori che spruzzano acqua (studenti Bosetti, Beltrame e Spartaco e Libero Bisutti).

Un contadino in città, con la classica bicicletta a manubrio... americano, sporta e ombrella, era lo studente Candotti, venuto a pagare la «prediàl».

Dietro a questi viene un carro sul quale stanno quattro colonne. Quattro epoche, dalla preistorica alla moderna; e sotto di esso stanno, convenientemente vestiti, i contadini delle quattro epoche. Ma ecco un altro carro dell'Agrimensura: quello del Dio Bacco. Lo studente Levis è stato grande in questa interpretazione, coadiuvato dallo studente Toldo.

Infine giunge ancora un altro carro: quello dedicato alla polenta. Essa rappresenta una cucina friulana. Interpreti gli studenti Cuttini e Bittino.

L'ultimo carro è quello della sezione industriale il quale rappresenta un mulino a vento e attorno di esso stanno in magnifici costumi olandesi gli studenti della sezione (Favero, Colussi, Falomo, Rossi, Morassutti, Petri ecc.)

Insomma, moltissime risate e nessunissimo incidente.

Un plauso alla Associazione Studentesca Friulana per la bella organizzazione e un «bravi» di cuore agli studenti tutti indistintamente.

Laurea

Il giorno 8 u. s. al Regio Politecnico di Torino si è laureato in ingegneria meccanica-elettrotecnica il signor Ottaviano Romano, nostro concittadino.

Gli studenti friulani a Torino gli porgono le più cordiali felicitazioni.

Misera fine di un venditore di croccanti

S'impicca in camera di sicurezza

Nella buia e fredda camera di sicurezza della caserma dei Reali Carabinieri di via Gemona, si è tolta la vita un venditore di croccanti, certo Antonio Muradori fu Giuseppe, nato a Premariacco, cinquantadue anni fa, domiciliato a Cividale e residente a Udine.

Egli passava le giornate portando la cesta dei croccanti per le vie di Udine e bevendo qualche bicchiere di vino, per mettersi un po' di allegria e rendere meno pesante la sua vita raminga.

Domenica, il disgraziato, chiese a Dio Bacco protezione più del solito sì che a sera nè le gambe nè il cervello erano a posto.

Il Muradori, giunto in via Anton Lazzaro Moro, lasciò libero sfogo ad atti e parole irragionevoli, molestando i passanti e gli abitanti del rione.

Perchè lo spettacolo cessasse, qualcuno avvertì i carabinieri i quali intervennero subito accompagnando, verso le 20, l'ubriaco in Caserma e richiudendolo in camera di sicurezza a smaltire la sbornia.

Ieri mattina, il Muradori fu interrogato verso le 11; la sbornia non era del tutto passata e il venditore di croccanti fu di nuovo posto in camera di sicurezza.

Fino alle 14 fu visto affacciarsi al finestrino della camera di sicurezza che dà sulla roggia e fu udito canticchiare. Nulla poteva far supporre che nel pensiero del pover'uomo maturasse il fatale destino. Del resto, prima di passarlo in cella, i carabinieri gli tolsero ogni cosa che potesse essere usata dall'arrestato: cinghie, lacci da scarpa, cravatta, ecc. Il Muradori però aveva una sciarpa di lana nascosta sotto la camicia.

Alle 4.30, il piantone, guardando nella camera di sicurezza, scorse il Muradori presso la finestrella che dà sulla via. Il corpo penzolava dalla sciarpa attaccata alle sbarre di ferro della piccola finestra ed avvinta al collo in nodo scorsoio. I piedi del disgraziato toccavano al suolo e le ginocchia erano piegate contro il muro. Il viso era rivolto verso la finestra.

Appena fatta la lugubre scoperta, il piantone e altri militi entrarono nella oscura stanza tentando rianimare il corpo del Muradori. Lo distesero sul tavolaccio, ma ogni sforzo fu vano perchè il poveretto era morto qualche minuto prima.

Fu chiamato il dott. Cesare Margotta il quale constatò il decesso.

Le cause che spinsero il disgraziato al suicidio non sono state precisate, ma probabilmente il passo estremo è dovuto ad un momento di sconforto e di debolezza.

La morte di Ettore Sala

E' morto ieri mattina, nella piena maturità della vita, poco più che cinquantenne, il signor Ettore Sala, già impiegato Municipale di Udine e largamente conosciuto e stimato in città.

Anima sempre aperta al bene, carattere gioviale, sempre squisitamente gentile, era amato, come dai parenti, anche dai moltissimi amici, che di lui serberanno sempre indimenticabile ricordo.

Come funzionario del Comune, aveva dedicato la sua attività, nelle ore libere, alla benefica istituzione dell'Asilo Notturno, prestando la sua collaborazione al benemerito cav. Alessandro Pietrani. Anzi era motivo di rammarico per l'ottimo Sala, il fatto che i cittadini, nelle loro oblazioni, difficilmente si ricordassero della pietosa e provvida istituzione dell'Asilo Notturno.

Interpreti di tale suo filantropico sentimento, parecchi suoi amici hanno devoluto una somma in denaro a detta Istituzione, in sostituzione di corona.

Fino all'aggravarsi della malattia, che da tempo lo travagliava, il buon Sala prestava l'opera sua nello studio del rag. Tam.

Alla venerata memoria di Lui rivolgiamo accorato il nostro pensiero ed alla sua mamma, alla sua signora, al suo adorato Francesco, alla sorella ed ai fratelli — uno ingegnere allo Stabilimento Tosi di Legnano e l'altro impiegato del Comune di Milano — inviamo l'espressione affettuosa del nostro cordoglio.

Tassa di bollo

sulle note e conti di Caffè, bars, birrerie, osterie, circoli e club, abbonamento alla tassa di bollo per l'anno 1925.

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

«Gli interessati vengono di nuovo avvertiti che con circolare del 19 gennaio u. s. il Ministero consentiva che gli esercenti di osterie, birrerie, caffè, ecc. fossero esonerati dall'obbligo previsto dall'articolo 13 del R. Decreto 30 dicembre 1923 N. 3274, di presentare entro il gennaio la consueta domanda per la conclusione della convenzione annuale per l'abbonamento alla tasse di bollo, nel caso che intendano confermare le convenzioni dell'anno 1924, a condizione però che effettuino non più tardi del 15 febbraio corrente, eventualmente a mezzo di vaglia postale, al competente Ufficio del Registro, il pagamento della prima rata del canone stabilito pel predetto anno e ciò per evitare le sopratasse di tardivo pagamento.

«Ciò non toglie però che l'Amministrazione, esaminando i singoli casi, possa, ciò non ostante, notificare un nuovo accertamento qualora risulti che i canoni dei contribuenti, così silenzio confermati, siano inferiori ad una equa misura».

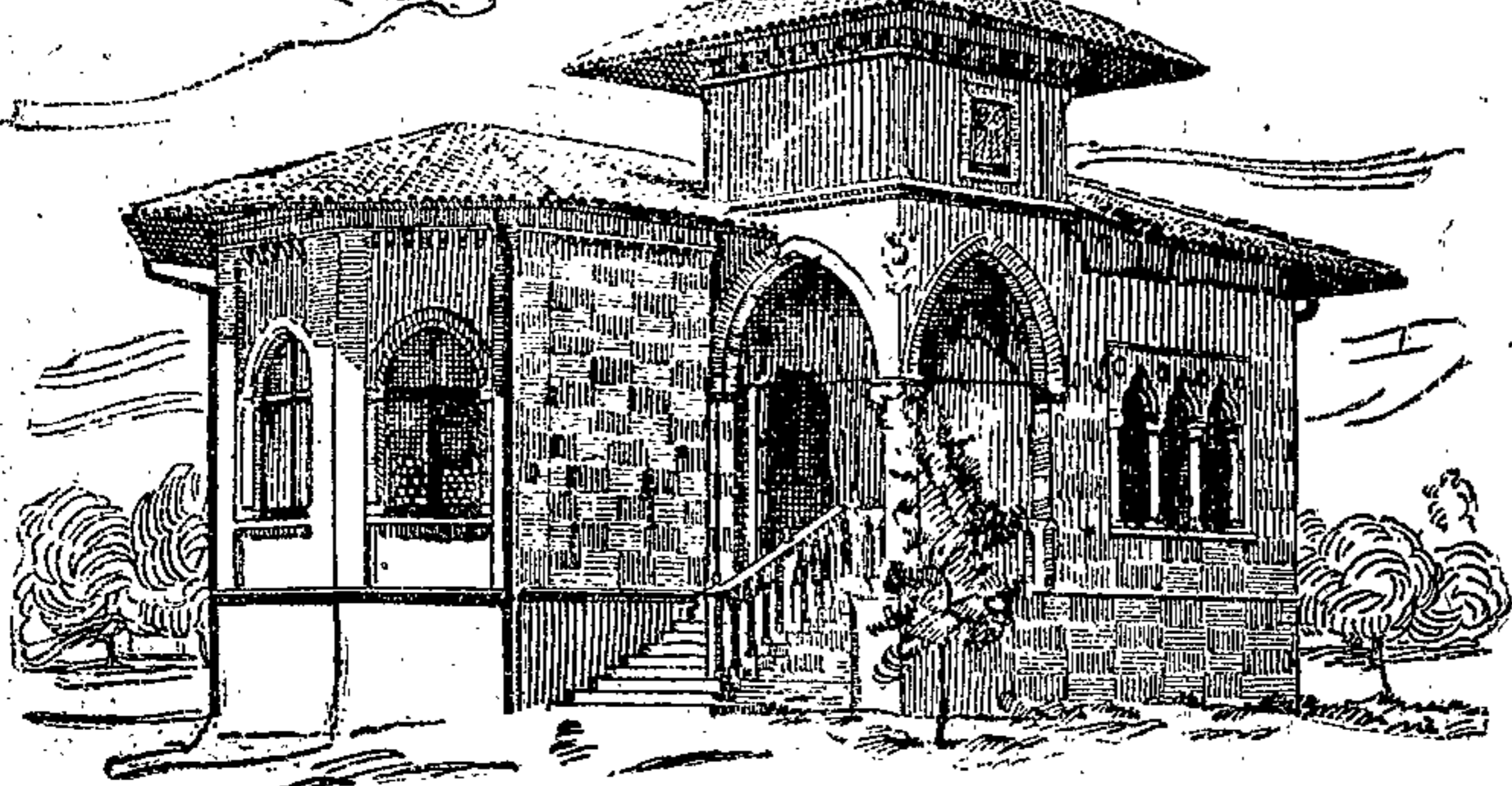
Accolti all'Ospedale civile

Ieri furono accolti all'Ospedale Civile:

Adelchi Marchesi di Napoleone, di anni 16, abitante in via A. L. Moro, 66, apprendista meccanico nell'Opificio Variolo, in via Mentana. Maneggiando un fucile, la carica esplose e il Marchesi riportò una ferita all'antibraccio sinistro con ritenzione del proiettile.

Fausto Zorzi fu Giuseppe, di anni 59 abitante in Planis, cadde accidentalmente in Gervasutta, producendosi una probabile frattura alla tibia sinistra.

Il dott. Barzan dichiarò guaribili, salvo complicazioni, il Marchesi in 10 giorni e il Zorzi in 30 giorni.

Il Padiglione del Friuli alla Mostra Campionaria di Milano

Non è certamente spenta l'eco d'una memorabile riunione avvenuta il 1° febbraio 1923 nella Sala del Consiglio Comunale di Udine, ove convennero le più autorevoli e fattive persone dell'Udinese e del Goriziano per decidere sull'accettazione della proposta del Comitato Generale per la Fiera Campionaria di Milano, che, per bocca dell'on. Gasparotto, concedeva un adeguato terreno per la costruzione di un Padiglione Regionale.

Ma doveva proprio essere regionale? No. I Friulani, del vecchio e del nuovo Friuli, allora allora riuniti, vollero avere la casa loro, tutta loro, nella metropoli lombarda. E tanto fu fatto, che il Comitato milanese finì per fare anche questa concessione, conscio della grande importanza della Patria del Friuli e della caratteristica sua speciale che la distingue nettamente entro la Regione Veneta.

E con una felice improvvisazione dell'arch. ing. Gilberti fatto il progetto della «Casa del Friuli», in poco più di un mese ne fu eseguita la costruzione, che destò ammirazione nelle folle di visitatori delle Fiere del 1923 e del 1924.

Ma nè il tempo nè i mezzi furono sufficienti per dare un adeguata e decorosa sistemazione all'interno del Padiglione, che rimase — si può dire — del tutto greggio. La cosa non poteva continuare. Ed il Comitato Friulano decise in quest'anno di affrontare anche questa spesa, pur di assicurare, e colla decorazione pittorica e colla esecuzione del mobilio, una sede confacente a questa manifestazione della capacità produttiva del Friuli.

Fu nominato un ristretto Comitato, composto dell'arch. ing. Gilberti, dal comm. Calligaris e dal signor Angelo Sello, i quali rapidamente studiarono la cosa e ne trovarono una adeguata soluzione, ch'ebbe tutta l'approvazione del Comitato Friulano, il quale diede incarico al pittore Leoncini ed al mobiliere Torossi di dare esecuzione pratica al progetto.

Ed i lavori furono avviati, così che per l'apertura della Fiera (12 aprile), tutto sarà pronto, non solo, ma saranno anche a posto numerosi campioni dei produttori Friulani e grafici, diagrammi e fotografie indicanti a quale valore sia assurto il progresso industriale ed agricolo del Friuli.

La parte decorativa-pittorica come appare dall'unita illustrazione — comprenderà sette grandi pannelli allegorici, ove, oltre alla raffigurazione delle maggiori fonti di benessere; l'agricoltura, l'elettricità, la ricchezza forestale, ecc., saranno riassunte interessanti indicazioni della produzione Friulana nei singoli campi. Saranno poi lasciate a disposizione delle grandi industrie o delle istituzioni pubbliche, degli spazi, nei quali potrà essere richiamata l'attenzione sui singoli prodotti o sullo sviluppo di speciali branche dell'attività Friulana.

Così pare sia assicurata un'interessantissima raffigurazione grafica del notevolissimo sviluppo assunto dopo la guerra dell'irrigazione per merito del Consorzio Ledra-Tagliamento; altre indicazioni grafiche saranno date dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, dalle Istituzioni Agrarie e da altri enti che dello sviluppo produttivo del Friuli vanno occupandosi.

Oltre poi alla parte decorativa, come fu detto, sarà curato l'allestimento dei mobili adatti a ricevere e mettere in bella mostra i campioni, che così dalla grande e media industria come e specialmente dalla piccola saranno inviati a Milano a dimostrare la varietà e le caratteristiche dei nostri prodotti.

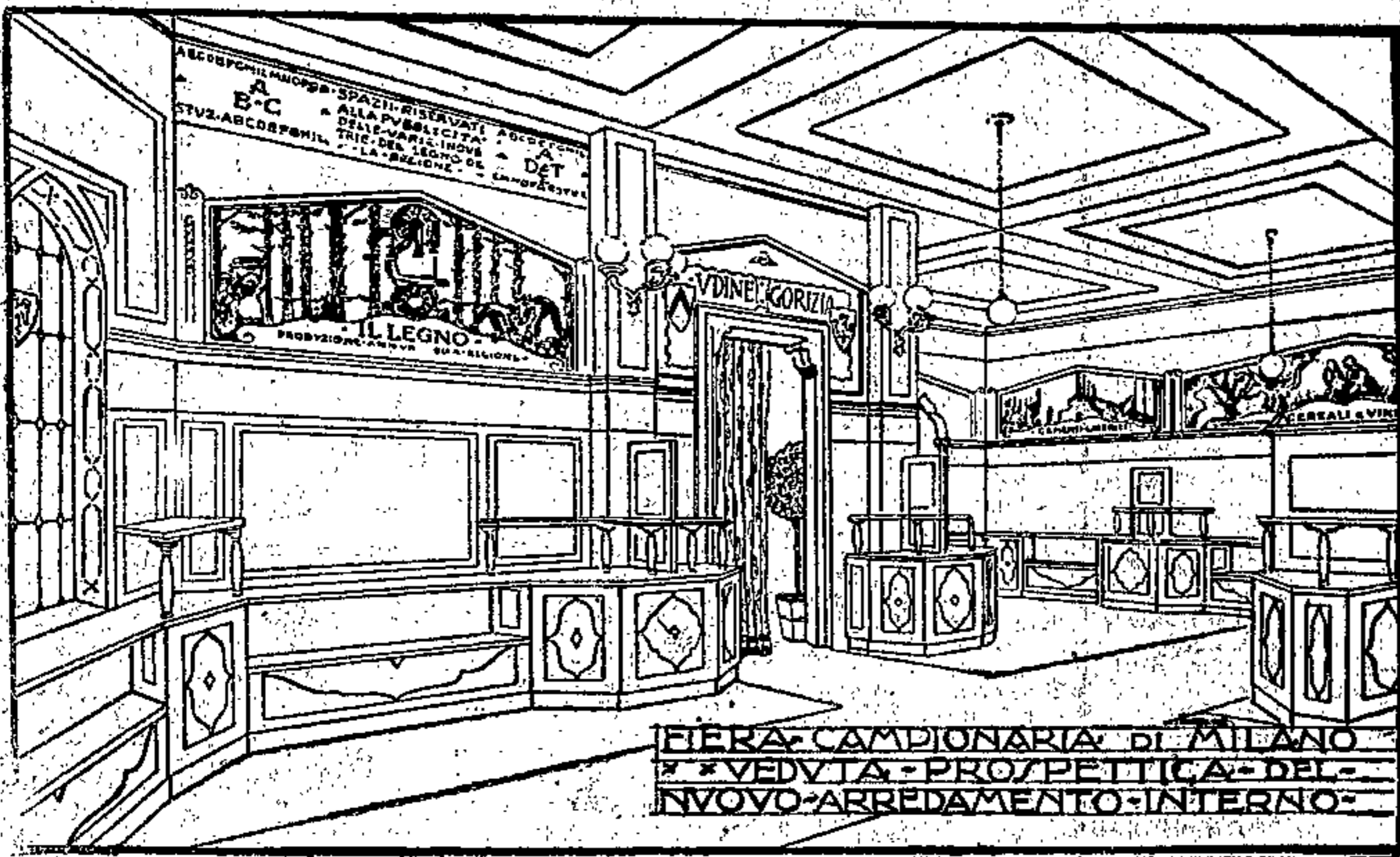
Lo spazio, non certamente grande, non permetterà di accogliere campioni ingombranti: però in quest'anno, grazie alla sistemazione in corso, sarà possibile mettere in molto migliore evidenza e con maggiore ordine tutto ciò che sarà inviato.

Ora il Comitato — che è composto di rappresentanti sia dell'Udinese come del Goriziano — ha fatto e sta compiendo il suo dovere.

Altrettanto devono sollecitamente accingersi a fare gli Enti sovventori, ai quali fu ripetutamente rivolto l'appello, e le istituzioni pubbliche e le grandi industrie col fornire dati, diagrammi, illustrazioni o coll'approfittare della utilissima reclame che nel Padiglione potrà essere fatta, e gli industriali piccoli e grandi, col prenotare posti per il collocamento dei più svariati campioni.

Molti dei nostri industriali, e specialmente dei grandi, non avranno bisogno o crederanno di non aver bisogno di reclame, d'intensificazione di vendite, di nuove relazioni. Tanto meglio per loro. Ma devono invece sentire il bisogno di valorizzare questa nostra fertile terra, dimostrando all'Italia — ed anzi al mondo intero che visiterà il grande emporio milanese — quanto il Friuli, risorto dalle rovine della guerra, maltrattato dalle non mantenute promesse dello Stato riparatore, abbandonato alle sole sue forze, seppe fare, per tenacia di volontà, per forza d'intenso lavoro.

Chi mancherà all'appello dimostrerà, nella sordida apatia, di non amare la sua piccola e la sua grande Patria.

Ing. c. f.

FIERA CAMPIONARIA DI MILANO * VEDUTA PROSPETTICA DEL NUOVO ARREDAMENTO INTERNO

Atti della Camera di Commercio di Udine durante il mese di Gennaio

Trattato di commercio con la Romania. — Con notizie attinenti al Friuli e con proposte si contribuì allo studio di un accordo commerciale fra l'Italia e la Romania.

Fabbisogno di frumento. — A richiesta della Prefettura si riferì circa le giacenze di frumento in Friuli al 25 gennaio e circa le importazioni dall'estero.

Tassa sugli scambi. — Il Municipio di Udine, la R. Intendenza di Finanza e la Camera fissarono i prezzi medi del vino, valevoli per il primo semestre in corso, agli effetti della tassa di bollo sugli scambi. La Camera invitò tutti i Comuni della sua giurisdizione ad accedere a tale accordo, allo scopo di evitare sperequazioni nella determinazione del tributo. I prezzi saranno fissati di trimestre in trimestre.

La Camera accertò, pure agli effetti della tassa di scambio, il prezzo medio della birra dell'anno 1924.

Istituto Statistico Economico. — Si aderì alla proposta di istituire, presso la R. Università di studi commerciali in Trieste, un Istituto Statistico Economico per la Venezia Giulia.

Commercio dei combustibili liquidi. — A richiesta del Ministero dell'Economia Nazionale si fornirono i dati del commercio e del consumo dei combustibili liquidi in Friuli.

Elettori commerciali. — Si presentarono proposte al Ministero per la ripartizione degli elettori camerali nelle varie categorie delle industrie e dei commerci, in relazione al nuovo ordinamento delle Camere di Commercio.

Dazio consumo. — A norma delle disposizioni legislative si accertarono i prezzi medi triennali delle merci da sottoporre al dazio consumo «ad valorem» in alcuni Comuni.

Contributi ad Esposizioni. — Il Commissario Governativo deliberò di assegnare lire 5000 per il Padiglione del Friuli alla Fiera Campionaria di Milano; lire 3000 al Comitato Friulano per la Mostra biennale internazionale delle Arti Decorative in Monza, lire 2000 alla Esposizione agricola-industriale di Cividale e lire 2000 alla Mostra industriale agraria e artistica della Carnia, Canal del Ferro e Val Canale in Tolmezzo. Si assegnò una medaglia d'argento dorato alla Fiera Internazionale del Libro in Firenze.

Per i Gabinetti Scientifici delle Scuole medie di Udine. — Il Commissario Governativo deliberò di contribuire alla dotazione dei Gabinetti scientifici del R. Istituto Tecnico di Udine, del R. Liceo Scientifico di Udine e del R. Liceo-Ginnasio di Udine con lire 5000 a ciascuno.

Tassa di esercizio e rivendita. — A richiesta della Giunta Provinciale Amministrativa si diede parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita, adottate da alcuni Comuni, e sui ricorsi dei contribuenti.

Smarrimento

La Sezione Provinciale del Friuli dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra, vivamente prega colui che avesse trovato un libretto di pensione intestato al signor Biagio Toffolon, dimorante in Pravisdomini, di volerlo recapitare alla sopra nominata Associazione o presso la Redazione del Giornale, compiendo così un'opera umanamente buona.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora Anna Spezzotti-Zoccolari:

Dormisch cav. Francesco L. 50 — Menezzi Giovanna L. 15.

Hanno versato lire 10: Angeli comandante Gino e Renza — Giordani dottor Ivo da Buttrio — Cicuttini Ettore — Tenente colonnello cav. dr. Zanuttini.

Totale L. 1755.

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri», il nome del compianto giovane Laerte Gentilini:

Alunni Scuola Industriale L. 25.

Hanno versato lire 10: Conto cav. Ernesto — Zavagna cav. Giovanni — Valentinis co. G. B. Giuseppe — Valentinis Federico.

Hanno versato lire 5: Puppini dr. Etelredo — Toniolo Giovanni — Pagavini Luigi — Pagotto rag. Giuseppe — Rea Luigia — Gabai Galliano.

Totale L. 615.

Parto trigemino

Domenica, nel pomeriggio, certa Anna Caporale in Luigi Disnan, abitante in via Veneto, ha dato alla luce tre bambine cui furono imposti i nomi di Maria, Santa ed Elisa.

Due delle nate sono morte domenica stessa, la terza è morta iermattina.

La puerpera, che fu assistita dalla giovane levatrice Anna De Cecco Ermiglia di Cussignacco, sta benissimo.

La Caporale, quantunque abbia 28 anni, ha avuto, prima degli attuali tre, altri sei figli.

Auguri per l'avvenire.

BENEFICENZA

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero di Udine:

Famiglia Paolini, in occasione di fauste nozze, L. 150.

Per onorare la memoria di Laerte Gentilini: Ernesto Michieli L. 10 — Enrico Santi, 10.

Per onorare la memoria del co. Freschi: Enrico Santi L. 5.

Per onorare la memoria di Sante Pozzo: Ettore Vau L. 10 — Sabbadini Ferruccio ed altri L. 24 — Re Lodovico, 2.

Per onorare la memoria di Anna Zoccolari-Spezzotti: Angelo Sello e famiglia L. 10 — Giuseppe Tomadoni e consorte L. 10.

Per onorare la memoria di Pietro Scubli: Luigi Scubli L. 25.

***

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità: Per onorare la memoria di mons. Giuseppe Ellero: Famiglia Pietro Cantarutti L. 5 — Luigi Rossetti, 2.

Per onorare la memoria di Laerte Gentilini: Antonio Parussini L. 5 — Pietro Mauro, 5 — Giovanni Pelizzo, 5.

***

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria di Laerte Gentilini: Ditta Da Rin e Vendrusolo, 10

Per onorare la memoria di Emilio Panciera: Vittoria Piccinini L. 10 — Annunziata Angeli, 5 — Ida Bianchi, 5.

Per onorare la memoria di Attilio De Poli: Elena Amadli Rovere L. 5.

La Famiglia Baschiera, per onorare la memoria dell'avv. Giacomo Baschiera, ha elargito L. 200.

***

Offerte pervenute al Ricreatorio Popolare «Carlo Facci»:

Ferriere ed Acciaierie di Udine (concorso annuo) L. 200.

Per onorare la memoria dell'avvocato Giacomo Baschiera: dottor Antonio Colutta L. 5.

***

Offerte pervenute alla Cucina Popolare: Per onorare la memoria di Emilio Panciera: Fratelli Cei L. 15 per acquisto buoni minestra da distribuirsi ai poveri.

***

Offerte pervenute al Rifugio «Bambino Gesù»: Co. Carlotta Freschi, in memoria dell'adorato figliuolo Carlo, L. 100 — La co. Agnese de Puppi, in memoria dell'amato Zio, L. 50.

In memoria di Laerte Gentilini: Famiglia Canciani-Tellini L. 25.

***

Offerte pervenute al Gruppo di Udine dell'Unione Italiana Ciechi:

La Famiglia dell'avv. Emilio Driussi: In memoria di Francesco Blasoni L. 10 e in memoria di Cesare Clonfero L. 10. L'avv. Emilio Driussi: in memoria dell'avv. Giacomo Baschiera L. 10 e in memoria di Giuseppe Bertuzzi L. 10.

***

All'Asilo di Cussignacco sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Anna Spezzotti-Zoccolari: Ditta Spezzotti L. 500 — Antonio Disnan, 10 — Bernardino Disnan, 10 — Ferdinando Vidussi, 25 — Lodovico Vidussi e Fratelli, 10.

Inoltre hanno versato Livia Mattioni L. 10 — Emilio De Simoni, per anniversario, 20 — Gioacchino Bassi, per anniversario, 10.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In memoria del signor Secondo Ettore Sala: Italia e dr. cav. uff. Virginio Doretti L. 10 — Michele Gervasoni, 5 — Luigi Anzil, 5 — Ernesto Baldovini, 5 — Vendramin Marcellina, 5 — Giovanna Dal Dan, 5 — Elisa Toso, 5 — Carmela Danielis, 5 — Gemma Nodari, 5 — Maria Gatti, 5 — Irma Della Vedova, 5 — Chino Ermacora, 3 — Ernesto Comas, 2 — Emma Migliavacca, 5 — Gemma Bortolussi Della Vedova, 5 — Emma Forni, 5 — Maria Cotterli, 5 — Maria Borra, 5 — Maria Scher Cozzi, 5 — E. Ferraro, 5 — Nilla Bortolussi, 5 — Maria Bodini, 3 — Ida Pretto Durazzano, 5 — Pia Periotti Zuliani, 5 — Caterina Bosco, 3 — Luigia Martins ved. Pentima, 5 — Elisa Zonca, 5 — Adele Brisighelli, 5 — T. Marinato, 3 — Umberto Cappellazzi, 7.

In memoria del signor Laerte Gentilini: Cossutti Pietro L. 5 — Bierti Osvaldo, 20 — Ines Daniotti, 5 — Vasco Fazzini, 10 — Ditta Girolamo D'Aronco, 10 — Sandro Biancuzzi, 5.

Per onorare la memoria del signor Francesco Blasoni: comm. prof. Guido Berghinz L. 10 — Vittorio Berghinz, 10.

In memoria della signora Anna Spezzotti-Zoccolari: Angelo Bottos L. 5.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in via Cavour e dal comm. Ugo Zilli.

Società Dante Alighieri

Offerte pervenute alla «Dante Alighieri»: In memoria di Cesare Clonfero: Cantoni ing. Giacomo e prof. Carlo L. 10 — Baldassari dott. Tranquillo, 10 — Colutta dott. Antonio, 10.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Compagnia Tournées Internazionali

Domani sera avrà luogo al nostro Sociale una grande recita della nota Compagnia delle grandi Tournées Internazionali.

Crediamo opportuno far rilevare che nella compagnia agiscono diversi artisti udinesi, la cui fama... è angusto il mondo.

Cinema Teatro Eden

Ieri sera davanti ad un pubblico imponente e distinto si svolsero le visioni del più grande capolavoro della cinematografia mondiale INTOLERANCE, la storia di tutti i popoli, e di tutte le classi; l'amore in lotta con l'intolleranza attraverso i secoli. Le quattro epoche raffiguranti e fuse in un unico spettacolo, non a serie, sono stati messi in evidenza, dimostrando come l'odio e la intolleranza abbiano sempre combattuto contro la carità e l'amore; oggi come ieri, portando sempre le stesse tragedie umane, le stesse gioie, gli stessi dolori.

Alla riuscita di questo colosso d'arte INTOLERANCE sono stati spesi sei milioni di dollari, hanno preso parte 67 mila esecutori e costò oltre tre anni di ininterrotto lavoro. Assistendo allo spettacolo, ci si pervade lo spirito ad una visione sublime, di fatti, di costumi, di caratteri. Dall'epoca moderna ai nostri giorni, in una città del West, si viene trasportati per incanto all'epoca del cinquecento alla corte di Francia sotto il dominio di Caterina de' Medici; per poi passare quasi in un sogno fantastico all'epoca giudaica in Gerusalemme all'inizio del Cristianesimo; quindi ancora indietro nell'anno 539 avanti Cristo, in Babilonia.

Fatti diversi di passioni, d'amore, di odio, di dominio, sono collegati magistralmente, e sono fusi in un solo programma di 8 atti della complessiva lunghezza di metri 3500.

Cronaca del Carnevale

Circolo Familiare

Le previsioni per la riuscita della serata sono state pienamente confermate. Infatti le ricche sale del Circolo Famigliare, per l'occasione sfarzosamente addobbate, erano gremite di gentili signorine ed eleganti cavalieri. Le danze, intrecciatesi alle 22, si sono protratte, con vivissima animazione, sino alle 6 del mattino. L'allegria, il perfetto affiatamento tra i numerosi soci ed invitati, ha fatto sì che la serata sia riuscita di pieno gradimento.

Le danze vennero intercalate da diversi «cotillon» indovinatissimi e... preziosi.

Una lode quindi incondizionata ai solerti dirigenti il Circolo per la loro instancabile attività che fa del ricco ritrovo un vero gioiello.

Circolo dell'A. S. U.

Anche al Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese si è danzato al thè delle 5. L'animazione è stata vivissima come di consueto e le danze si sono protratte ininterrottamente fino alle 19.30.

Scuola di danze Scalona

Gran veglia pro Mutilati

Giovedì sera avrà luogo, nelle sale della scuola di danze Scalona, la veglia pro-mutilati di guerra. I lavori di organizzazione per questa veglia fervono attivissimi onde assicurare una grande e completa riuscita.

GIRA, GIRA... SOLE

Così s'intitola la Grande Veglia mascherata che avrà luogo la sera di giovedì Grasso al Sociale. Gli organizzatori di questa Veglia, che si propongono di venire in aiuto ad una istituzione di benificenza, danno sicuro affidamento, per la loro tecnica o pratica organizzativa, della riuscita della festa danzante che riuscirà una delle migliori di questo Carnovale. Vi saranno dei cospicui premi in danaro per le migliori coppie mascherate. Le prenotazioni sono già aperte presso il Bar Eden.

BOLLETTINO GIORNALIERO

dell'Osservatorio Meteorologico di Udine

Lunedì 9 febbraio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	756.5	756.8	757.9
Pressione al mare	767.9	768.0	769.3
Temperatura	0.8	8.5	4.2
Umidità (0-100)	75	65	81
Vento Direzione	NNE	calma	SW
Vento Forza	deb.		deb.
Nebulosità (0-10)	3	0	0
Stato del tempo	s. b.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 8,8

Temperatura minima: — 0,2

Acqua caduta mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 768, sulla Spagna e sull'Ungheria

Pressione minima, 723, sulle Isole Faroer

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cielo vario; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 9. — (per telegrafo).

Francia 120,675 — Svizzera 465.60 — Londra 115.375 — America 24.15 — Berlino (marco oro) 5.7500 — Vienna 0.0338 — Romania 12.25 — Belgio 123.75 — Spagna 344,50 — Praga 71.40 — Ungheria 0.0333 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39,50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83,70

Consolidato 5 per cento 98.10.

Quotazioni obbligazioni «Venezie»

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 9 febbraio 1925: Corso medio 81.50 — Quotazioni singole: Trieste 81.35; Milano 81.50; Roma 81.60.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio, dal 9 al 15 corrente, da aggiungersi ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in L. 364 per cento.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»